IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 327. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 27 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lectio brevis

Quest' oggi Senato e Camera riprendono i loro lavori. Il programma non è ancora bene noto: ma sembra sia intenzione del Ministero di sollecitare la discussione di quei progetti che il Pres. del Consiglio aveva già indicati prima delle vacanze per la discussione e che la Camera frettolosa lasciò sospesi, aggiungendo i nuovi provvedimenti tributari e le linee d' accesso al Sempione, la cui approvazione è urgente se gli accessi devono essere compiuti per l'apertura del traforo.

Se la Camera riuscirà ad esaurire per Natale questi progetti, la Sessione verrebbe chiusa col nuovo anno, dopo che il Senato avrà esaurito in gennaio l'ordine del giorno. Se poi la Camera non facesse in tempo, la qual cosa non è del tutto improbabile, tanto più se si dà corda lunga alle interpellanze, si continuerà in gennaio ciò che non si è potuto esaurire nel dicembre.

Noi ci auguriamo che si riesca, essendo interesse di tutti sbarazzare il terreno dalla questione degli sgravi, che i giornali ministeriali continuano imprudentemente a designare come un acconto, pur sapendo che le condizioni del bilancio di fronte alle crescenti esigenze del paese e dello Stato, non sono tali da far sperare tra breve una nuova diminuzione d'imposte.

Siccome il nuovo progetto di abolizione graduale del dazio sui cereali, con salto facoltativo di barriere, non pone a rischio l'assetto del bilancio dello Stato e non costringe a scompaginare quelli dei Comuni, avrà, con opportune modificazioni, anche il concorso dell'Opposizione, sebbene lasci persistere, per quanto un po' attenuata, quella iniquità, che pesa ed opprime le popolazioni agricole dei Comuni chiusi nelle plaghe deserte delle provincie meridionali. E' vero che nel mirifico programma dell' on. Baccelli c'è anche l'incoraggiamento... morale alla costruzione di case coloniche!

In quanto al progetto di ritocchi nelle tasse sugli affari, ci sembra che in ordine alle successioni l'on. Carcano abbia tenuto conto delle osservazioni fatte alle proposte dei suoi predecessori, ciò che non si concilierebbe, per altro, con la cifra di 5 milioni di maggior provento che il Ministro del Tesoro conta, dicono, di ritrarre da questo cespite.

Ad ogni modo vedremo il progetto nei suoi dettagli e se non sarà più mite e più positivo dei precedenti, lo combatteremo come combatteremo l'aumento nella tassa di circolazione, essendo inutile ormai parlare della nominatività facoltativa dei titoli, giacchè nessun possessore di titoli mobiliari, tranne forse qualche ingenuo, penserà a vincolare con la nominatività i titoli, tanto più che la tassa di circolazione (di 1,80 o di 2,40) è pagata, come in passato, sul bilancio sociale.

Oggi pertanto si riprende lo spartito col progetto di modificazioni alla legge sulle opere idrauliche delle ultime categorie.

Noi abbiamo di già dimostrato come questo progetto, sebbene migliori lievemente la legge attuale, è ben lontano dal risolvere l'importante problema economico — e indirettamente politico — del regolamento dei minori corsi d'acqua.

Ma siccome si tratta di un progetto che ritorna dal Senato con alcuni emendamenti, già accettati dal Governo, e siccome in materia di palliativi noi siamo il primo paese del mondo, sarebbe tempo sprecato il chiedere che venga rinviato per sostituirlo con un serio piano organico, quale richiede l'importantissimo problema.

Avremo quindi un'altra legge di efficacia molto problematica, che servirà a dimostrare tra non molto la necessità di una riforma completa.

Politica e Diplomazia

Madrid, 25. — S. M. la Regina Reggente ha ricevuto quest' oggi il somm. Neuschüler, il noto specialista di diottrica, chiamato qui a consulto dall'Italia.

Milano, 26 ore 14,30. — Secondo notizie da Trieste, domani transiterà per Milano, il Principe Nicola del Montenegro, che si reca a Parigi, per trattare con alcuni finanzieri francesi un' operazione finanziaria per costruzioni ferroviarie e fortificazioni nel Montenegro.

(S) **Genova**, 26. — E' morto J. Fletcher, Console degli Stati Uniti d' America.

Berlino, 26, ore 16.40 — Il conte Finckenstein, comandante del primo Corpo d'armata, si ritirerebbe a causa dei processi per l'omicidio del capitano Kossigh e pel duello del tenente Blaskowitz, sui quali sono state già presentate interpellanze al Reichstag.

Parigi, 26, ore 12.40 — Alla Camera si afferma che qualora Hugues non interpellasse il ministro Delcassé, circa la decisione del Consiglio amministrativo della Corte arbitrale dell'Aja sulla domanda di arbitrato dei boeri, il nazionalista Berry presenterebbe lui un'interpellanza.

(S) **Madrid**, 26. — I vescovi che presero parte alle ultime discussioni del Senato sulla questione religiosa, inviarono al Papa un Indirizzo in favore del mantenimento del Concordato.

Berlino, 26, ore 12,10. — I giornali smentiscono le notizie di fonte inglese, secondo le quali il Governo tedesco, d'accordo colle potenze della triplice, progetterebbe una dimostrazione navale contro il Venezuela, allo scopo di ottenere il pagamento degli interessi arretrati dei prestiti e soddisfazione pei maltrattamenti e le ingiustizie usati a sudditi tedeschi.

I giornali notano che le navi tedesche, italiane ed austriache si trovano nel porto di Guayra sino dal principio dei torbidi nel Venezuela nella scorsa estate, per la tutela degli interessi dei loro connazionali.

Lo Czar a Roma?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 12,30. — Il *Figaro* dice che lo Czar si recherà a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele ed il Papa.

Nella Colombia.

(S) **Washington**, 26. — Arjona, governatore di Panama, telegrafò al rappresentante colombiano che gli insorti furono completamente sconfitti a Culebra e ad Emperador e che egli marcia su Colon.

(S) **Washington**, 26. — Il Console degli Stati-Uniti a Panama telegrafa che i partigiani del Governo sconfissero gli insorti.

La cannoniera degli Stati-Uniti *Machias* sbarcò un distaccamento di fanteria di marina, il quale partì per stabilirsi nell' interno dell'istmo.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 26. — Sono stati distribuiti al Reichstag alcuni volumi che contengono le relazioni generali già note sulla tariffa doganale e quelle speciali per tutte le sezioni della tariffa.

Numerose statistiche sono allegate alle relazioni.

(S) **Berlino**, 26 — *Reichstag* — Si riprendono le sedute. Il Presidente, de Ballestrem, commemora l'Imperatrice Federico, facendone un caldo elogio.

Indi partecipa di avere inviato a Washington, in occasione della morte del Presidente Mac Kinley, un telegramma esprimente le condoglianze del Reichstag.

(S) **Berlino**, 26 — I partiti del Reichstag si sono messi d'accordo d'incominciare, il 2 del prossimo dicembre, la discussione della tariffa doganale.

Il bilancio della marina.

(S) **Berlino**, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Consiglio Federale ha approvato il bilancio della marina pel 1902, fissandolo a 209 milioni di marchi.

Il bilancio resta così non solo entro i limiti delle spese fissate dalla legge sulle costruzioni navali e come furono fissati a suo tempo dalla Commissione del bilancio, ma si trova ancora di 3 o 4 milioni di marchi al disotto dei crediti previsti pel 1902.

Francia.

(S) **Parigi**, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discutono gli emendamenti al progetto pel prestito di 265 milioni di franchi per le spese della spedizione in Cina.

La discussione procede lunga, accalorata e confusa.

Si respingono parecchi emendamenti; si approva tuttavia un emendamento che assegna, sull'ammontare del prestito, indennità a favore delle famiglie dei soldati della spedizione in Cina rimasti vittime.

La questione relativa alla ripartizione della preda provoca numerose osservazioni poichè il governo ritiene alcune somme sull'assegno degli ufficiali che ebbero una parte della preda durante la spedizione in Cina.

Lasies contesta al governo il diritto di fare ritenute e crede che il diritto della preda sia legittimo.

Le parole di Lasies provocano violente proteste da parte dei socialisti.

Infine la Camera respinge, con voti 278 contro 250, una mozione di Lasies tendente a permettere agli ufficiali di conservare le somme percepite sulla preda.

La Camera rinvia poscia a giovedì il seguito della discussione.

Giovedì s'intraprenderà la discussione dell'importante questione relativa alla lista dei danneggiati da indennizzarsi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18.25. — I meliniisti abbandonano il ministero perchè non modifica la sua politica come essi speravano.

Un discorso dell'imp. Guglielmo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 11,10 — Eccovi il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo alla cerimonia del giuramento delle reclute di marina a Kiel:

" Siete numerosi come mai lo foste; trattasi di equipaggiare molte belle navi, a bordo delle quali servirete così in pace come in guerra.

Aborro la guerra, come il mio glorioso Avo; tuttavia, quando gli fu imposta, egli varcò la frontiera e divise, alla testa delle truppe, i pericoli ed i disagi.

Mi riprometto che sarete sempre memori del giuramento che testè mi avete prestato.

Qualora vi conducessi davanti al nemico, addimostratevi degni figli dei combattenti 70-71.

Dovete ciecamente obbedire; comandare tocca all'imperatore.

Il compito dei soldati è spesso duro. Io pure ho prestato giuramento; io pure debbo fare il mio dovere, come voi dovete fare il vostro.

Ognuno deve stare al posto che gli è assegnato ".

Il contagio degli scioperi

L' epidemia degli scioperi fa il suo corso in Francia, come in Italia ed altrove.

Tutti gli Stati e tutte le arti, che impiegano operai, ne sono afflitti. Composto lo sciopero dei minatori, già un altro appariscе alle viste dall'altra parte delle Alpi. Questa volta sono gli operai degli arsenali della marina, che minacciano di scioperare.

L'agitazione principiata a Brest, non è seguita, a dire il vero, con eccessivo entusiasmo dagli operai degli altri arsenali. A Tolone, per esempio, appena un quinto degli operai impiegati in quel cantiere rispose all'invito di pronunziarsi pro' o contro lo sciopero, ed anche codesto quinto si è diviso nel voto.

Tuttavia il *Journal des Débats* prevede che la agitazione dei pochi, i quali vogliono lo sciopero, finirà di trascinare i più, che non lo desiderano; onde si chiede quali provvedimenti il Governo della Repubblica abbia preso od intenda di prendere per sottrarre le sorti della flotta, la quale da un istante all'altro potrebbe essere chiamata a difendere gli interessi del paese, a codeste periodiche agitazioni operaie, che ne mettono a duro rischio lo sviluppo normale.

Tre sono i punti di controversia che gli operai degli arsenali di Stato accampano contro la amministrazione della marina, cioè: l'abolizione del lavoro a cottimo; l'aumento dei salarii e la rigidezza del regime disciplinare.

Sono i soliti reclami, che gli operai di tutti i paesi portano avanti contro le imprese industriali, sieno private o sieno governative, che hanno il torto di pretendere dai loro salariati lavoro e disciplina, due cose che i tempi nuovi vorrebbero messe al bando.

Il lavoro a cottimo è bensì il più rimuneratore per l'operaio, nella stessa guisa che è il più vantaggioso per lo Stato, ma esige quella attività operosa ed intelligente, che non è dote dei pigri, i quali costituiscono la maggioranza, laonde importa abolirlo, in omaggio al grande principio dell'eguaglianza... a rovescio.

Il salario giornaliero, che un operaio di arsenale percepisce, varia da un minimo di L. 2,40 ad un massimo di L. 4.00, con una media di circa L. 3,20. Si domanda un aumento di 20 centesimi. Non è gran cosa in sè, ma diventa una quantità non trascurabile nel bilancio dello Stato essendo parecchie le migliaia di operai civili, che la marina impiega. Il *Journal des Débats* conviene che taluni cantieri privati pagano meglio i loro operai, ma acconciamente osserva che questi hanno nessuno dei tanti privilegi e delle tante agevolezze di diversa natura, onde godono gli operai dello Stato.

Del resto, che le condizioni di codesti lavoratori non sieno così cattive, come le dicono i propagandisti dello sciopero, è provato dalla folla di coloro, che fanno ressa per essere accettati in servizio..., precisamente come accade in Italia, dove tutti si lagnano del trattamento, che lo Stato assicura ai suoi impiegati, e poi concorrono in mille per il più modesto posticino, che si renda vacante.

In ordine al regime disciplinare, cui sono sottoposti gli operai di Stato in Francia, il giornale enumera i miglioramenti ottenuti fin qui, per trarne la conclusione che tutto il concedibile è stato concesso.

Furono officialmente riconosciuti i loro Sindacati, che trattano direttamente col Ministro della marina; fu diminuita la durata della giornata di lavoro; fu regolato il reclutamento e l'avanzamento degli operai chiamando gli operai stessi nelle relative Commissioni; furono praticamente abolite le pene disciplinari, sostituendovi l'ammonimento, il rimprovero e la censura.

Che altro si vuole ancora?

I *Débats* chiudono la melanconica rassegna, esprimendo la speranza che si muti strada e che si provveda a militarizzare il personale degli arsenali per liberare dal pericolo degli scioperi quegli stabilimenti, che producono e conservano uno dei maggiori e degli indispensabili strumenti della sicurezza nazionale.

Così parla e così scrive un giornale repubblicano in piena repubblica; nè risulta che alcuno in Francia siasi scandalizzato della sua schiettezza, che i nostri liberaloni chiamerebbero forcaiuoleria.

Voci di crisi in Turchia.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 14,30. — Secondo notizie da Costantinopoli che però si ritengono molto esagerate, il nuovo Gran Vizir, Said pascià, avrebbe avuto una scena violentissima col Ministro dell'Interno a causa dell'inchiesta sulle frodi verificatesi negli uffici del Ministero.

I Ministri protestarono presso il Sultano contro il Gran Vizir. Il Sultano invece ne approvò l'operato.

Allora quattro Ministri si dimisero. Aumenta il malcontento contro il Gran Vizir, il quale prepara ora il progetto delle riforme in Macedonia.

Secondo un' altra versione fu il nuovo Gran Vizir che prima di accettare quel posto chiese il ritiro di quattro Ministri ossia di quelli della guerra, Riza pascià, della marina, Hassan pascià, dell' interno, Memduh pascià, e della giustizia, Abdurrhman pascià, ma vi desistette dopo lunghe trattative.

Vuoisi che i Ministri dell'Interno e della Giustizia si rifiutino di restare al loro posto sotto Said pascià e persistano ad onta degli sforzi del Sultano nell'intenzione di ritirarsi.

(*N. d. R.*).

Provvedimenti per la Sardegna.

Il ministero di agricoltura ha ricevuto dall'ingegnere capo del Genio civile di Cagliari il progetto definitivo dei bacini d'irrigazione del Campidano, del Tirso e del Flumini Mannu del quale era stato incaricato dal ministero stesso.

Per questi lavori sono stanziati in bilancio come concorso dello Stato sei milioni di lire in quaranta annualità.

Il progetto definitivo del Campidano è il più importante dei detti bacini d'irrigazione e per questo è stata prevista la spesa di L. 8,400.000.

E' un'opera grandiosa che segna l'inizio della esecuzione della legge 2 agosto 1897 e della redenzione economica della Sardegna.

Per essa si potranno irrigare circa 4500 ettari del Campidano con una spesa non superiore a lire 50 all'ettaro per 40 anni ed ottenere una forza motrice di circa 530 cavalli del costo unitario di L. 92, cioè il terzo appena di quanto costa un'egual forza prodotta dal vapore.

Questa nuova forza idraulica che si crea presso il principale capoluogo delle due provincie Sarde oltre a dar vita a nuove e fiorenti industrie, in un paese che ne ha tanto bisogno, potrà servire altresì alla produzione della luce elettrica per illuminare la città di Cagliari con una economia di oltre il 50 0[0 sul bilancio di questo Comune.

Ora che sono allestiti i progetti, e quanto prima lo saranno anche i capitolati, dovranno i lavori essere appaltati ai consorzi d'interessati, od anche ad una o più Società private, ove i consorzi non si costituiscano entro il termine dalla legge fissato.

Alla Società od ai consorzi sarà affidata la costruzione dei bacini ed il loro esercizio, e lo Stato corrisponderà agli assuntori un canone non superiore alle L. 150.000 all'anno per anni 40, e la riscossione dagli utenti del prezzo dell'acqua d'irrigazione, preventivamente stabilito.

Economia e Statistica

Produzione del vino e dell'alcool in Francia.

Il Min. del commercio di Francia pubblica una statistica nella quale troviamo in ettolitri la produzione, l'importazione, l' esportazione e il consumo del vino e dell'alcool in Francia durante gli ultimi otto anni.

Anni	Produzione	Importaz.	Esportaz.	Cons. int.
1893	50,070,000	5,895,000	1,562,000	54,396,000
1894	39,053,000	4,495,000	1,724,000	41,824,000
1895	26,688,000	6,336,000	1,696,000	31,328,000
1896	44,656,000	8,814,000	1,783,000	51,687,000
1897	32,350,000	7,531,000	1,775,000	38,106,000
1898	32,282,000	8,603,000	1,636,000	39,249,000
1899	47,908,000	8,465,000	1,713,000	54,660,000
1900	67,353,000	5,215,000	1,905,000	70,683,000
Media del periodo	42,545,000	6,919,000	1,725,000	47,739,000

Il valore medio fu per la importazione di lire 233,517,000 e per la esportazione di L. 221,825,000, con una differenza a favore della importazione di L. 11,692,000.

Nel quadro seguente è riassunta la produzione dell'alcool dal 1893 al 1900 a seconda delle materie dalle quali è distillato:

Anni	Dalle patate	Dalla melassa	Dalle barbabietole	Dal vino e frutta	Totale
1893	470,000	897,000	861,000	248,000	2,476,000
1894	418,000	817,000	754,000	340,000	2,329,000
1895	391,000	846,000	744,000	184,000	2,165,000
1896	418,000	863,000	544,000	197,000	2,022,000
1897	485,000	735,000	798,000	190,000	2,208,000
1898	691,000	708,000	898,000	115,000	2,412,000
1899	716,000	668,000	1,047,000	168,000	2,599,000
1900	563,000	797,000	973,000	323,000	2,656,000
Media	519,000	792,000	827,000	220,000	2,358,000

Il prezzo medio per ettolitro esente da imposta fu negli otto ultimi anni di L. 38.

Esposizione italiana a Pietroburgo.

Dal febbraio all' aprile 1902, come è noto, avrà luogo a Pietroburgo, nella Sala di Solanoi Gorodok, una esposizione d'arte e d' arte applicata all' industria, esclusivamente italiana.

La mostra, posta sotto l'alto patrocinio della granduchessa Pietro, sorella della nostra Regina, dell' ambasciatore in Russia e di altri distinti personaggi, diventerà il ritrovo della miglior società durante la stagione d'inverno.

Gli articoli ammessi alla mostra sono divisi in 12 categorie, e cioè: 1. Decorazione pittorica ed ornamentale — 2. Plastica figurata ed ornamentale — 3. Ceramica — 4. Vetri — 5. Stoffe per decorazione — 6. Pizzi e ricami — 7. Cuoi e succedanei — 8. Metalli — 9. Mobili — 10. Oreficerie — 11. Smalti — 12. Stampe decorative.

Gli espositori non possono spedire oggetti sacri, essendo vietato dalla legge russa; le domande vanno dirette al Comitato di Pietroburgo prima del 5 dicembre p. v.

Il trasporto degli oggetti è a carico degli espositori: però il Governo italiano accorderà il 50 0[0 sino al confine, e probabilmente il Governo russo farà altrettanto dal suo confine a Pietroburgo.

L'espositore deve pagare lo spazio in ragione di L. 100 per m.q. nei primi 3 mesi; oltre tre mesi, L. 10 a m.q. Inoltre ogni espositore verserà al Comitato il 10 0[0 sulle vendite, il cui ricavato, come quello delle aree vendute, andrà a beneficio della " Società italiana di beneficenza ".

Si è costituito in Roma un Comitato Centrale, cui possono rivolgersi artisti e industriali, che concorreranno a questa mostra, la quale gareggierà per successo con quella di Londra del 1888.

Il cav. Giovanni Vigna dal Ferro si recherà a Pietroburgo per rappresentarvi, col sig. Sobrero cui si deve l' iniziativa della mostra, artisti ed industriali e tutelarne gli interessi.

La lunga esperienza che il Vigna dal Ferro ha delle esposizioni, in parecchie delle quali ebbe incarichi ufficiali e la perfetta conoscenza della lingua russa, sono garanzia di buona riuscita. Egli fra qualche giorno intraprenderà una visita alle principali ditte in varie città d'Italia.

Nuove Società.

Ecco l'elenco delle nuove Società che si sono costituite o trasformate durante il mese con un capitale non inferiore alle L. 100,000.

Si continua a notare un considerevole riallentamento dovuto indubbiamente al succedersi degli scioperi.

Stabilimento meccanico biellese con *fonderia* per costruzioni meccaniche in Biella: cap. L. 1,000.000, rante 30 anni.

Società collettiva fra E. Lehmann e Adolfo Haeberlin per l'industria meccanica con specialità di riscaldamento, lavanderia ed esercizio di lavanderia: cap, L. 100.000 Milano,

Società ing. Pietro Lamoswerde e C. a Milano per la fabbricazione e vendita della fecola, destrina e prodotti affini.

Partecipano: rag. Sacchi, ing. Tronconi, avv. Mazzoni, dott. ed avv. Albertario, ditta Zini, Cortesi e Berni, Paganini-Villani e C., Banco Minoletti, Benkem, Bodd e Muller, Gelhard, avv. Housten, Leggelo. Cap. L. 190.000, dur. 9 anni, sede Milano.

Società anon. Terme di Salice per affitto delle Terme, relativi stabilimenti balneari ed alberghi, Cap. L. 400.000.

Automobili, carrosseria e affini. Società in acc. Carlo Castagna e C. compartecipi ved. Ferrari, ved. Orsenigo, G. Orsenigo, U. Dozzio, avv. de Capitani, Morpurgo, C. Prinetti, Sangalli ecc, Cap. 175.000, durata 10 anni.

Maglierie — Paloschi e C. a Milano per l'industria delle maglierie: cap. L. 120.000. Durata 10 anni.

Banco Bensoni, Pastore, Pincherli e C. a Milano per il commercio bancario, commissioni in borsa, ecc.; cap. L. 103,000 - durata 5 anni;

La Meridionale (Soc. anon. Caricatori Riuniti) a Napoli per commercio marittimo, noleggi, compra-vendita di navi, armamenti, vettori di emigranti, rappresentanze, procuratori ecc., praticandosi all' uopo ogni operazione espletiva, niuna esclusa, inerente a tale obietto: cap. L. 500,000 in 500 azioni - durata 10 anni;

Cemento e costruzioni edilizie — Società in acc. Odorico e C. Capit. L. 750,000 in 75 carature conferito dai soci Odorico Barosi ing. G., Brazzola ing. V., Minorini F., Bisutti ing. U., Allasia ing. A., Feltrinelli ed altri - durata 10 anni, sede in Milano.

I disordini ad Atene.

(S) **Atene**, 26 — Gli studenti dichiararono che restituiranno oggi al Rettore le chiavi dell' Università. La polizia potrà poscia procedere contro le persone che vi restassero, perchè esse non sarebbero studenti.

I Ministri, intervistati, dichiararono che si occuperanno anzitutto del ristabilimento dell'ordine pubblico.

La giornata passò ieri calma.

(S) **Atene**, 26 — L'Università è sgombrata. Domani verranno riprese regolarmente le lezioni.

Note agrarie

Lotta contro la fillossera nelle Puglie. — Una riunione importante per numero e qualità di intervenuti, proprietari, viticultori, sindaci delle Puglie, tenuta a Bari negli scorsi giorni ha sollecitato dal Ministero di agricoltura energici provvedimenti di distruzione della fillossera nei centri nuovamente scoperti, e che siano concessi alle Puglie i tralci delle pregevoli viti americane coltivate alle Tremiti e già sperimentate per due anni con esito negativo.

Il ministro, on. Baccelli, riservandosi di deliberare sulla questione della distruzione, dopo aver consultate persone competenti, ha intanto, per la concessione dei tralci delle Tremiti, richiamato a Roma l'ispettore cav. Leobaldo Danesi, che fece l'impianto delle Tremiti e ideò la disinfezione che ha dato sin qui ottimi risultati, per consultarlo sull'argomento ed udirne il competente avviso.

La Commissione di viticoltura e di enologia della provincia di Lecce insieme al Comitato del consorzio antifillosserico ed i rappresentanti delle Associazioni agrarie provinciali riunite in assemblea il giorno 17 corr. votarono ed inviarono al ministero di agricoltura il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea informata dei lavori antifillosserici eseguiti nelle Puglie, delibera un voto di plauso all'ispettore del ministero di agricoltura cav. Danesi, per l'intelligente, attiva e coraggiosa opera da lui prestata nell'interesse della viticultura pugliese combattendo l'estendersi della fillossera e fa voti al ministero di agricoltura, industria e commercio perchè un così intelligente e solerte funzionario sia conservato nell'attuazione della legge 26 giugno anno corrente, all'alta direzione del servizio antifillosserico delle Puglie. "

Ed io sono lieto di quest'attestazione di stima dei pugliesi all'amico Danesi che con tanto amore adempie alla sua missione.

La cura dell'afta epizootica. — Mentre giungevano notizie degli esperimenti fatti con le iniezioni di sublimato corrosivo e di cloruro di sodio, consigliate dall'on. Baccelli per la cura contro l'afta epizootica, era giustamente attesa l'opinione sul metodo di cura e suoi effetti, del professore Lanzillotti-Buonsanti Direttore della R. Scuola veterinaria di Milano.

Eccone l'autorevolissimo giudizio:

Le prime iniezioni, nella stalla del signor Girolamo Bozzi a San Romano di Greuno milanese furono fatte il giorno 21 ottobre u. s. tanto alle vacche che avevano avute le prime manifestazioni dell'afta il 20, quanto a quelle trovate affette la mattina del 21. Tutti i giorni si facevano iniezioni alle nuove colpite. Alcune hanno ricevuto 2 ed altre 3 iniezioni, una ogni 24 ore. Dapprima s'injettarono 5 centigrammi e qualcuna ne ebbe 7 centigrammi e mezzo e poi tutte ebbero 10 centigrammi ogni iniezione.

La cura si riscontrò vantaggiosa ed eccone le ragioni.

1. Perchè contribuendo a diminuire la temperatura rende il processo infettivo molto mite.

2. Perchè a parte qualche eccezione fa abortire le manifestazioni locali, specialmente ai piedi, nei quali le afte scoppiano abbandonate a loro stesse, senza medicazione di sorta, non hanno dato luogo a distacchi di unghie od altre complicazioni.

3. Perchè gli animali non hanno quasi presentato fenomeni morbosi importanti, hanno continuato a mangiare ed hanno avuto una diminuzione di latte pressochè insignificante.

Per quanto queste esperienze sieno state limitate, il prof. Lanzillotti dichiara di esserne rimasto soddisfatto ed incoraggia gli agricoltori a perseverare in tale metodo di cura contro l'afta.

Raccolta, preparazione e conservazione del fieno — Il Ministero di agricoltura nello scorso anno incaricò la R. Scuola di agricoltura di Sassari di bandire un concorso a premi per la raccolta, preparazione e conservazione del fieno. E' ora pervenuta al Ministero la relazione del concorso, al quale presero parte 27 concorrenti. Furono distribuiti premi in denaro per la somma di L. 3300. Furono vinti due premi per L. 500, uno dal cav. Giuseppe Carta di Sassari, e l'altro dal cav. Pietro Maurizio, pure di Sassari. Ebbero poi premi da lire 250: Tolu dott. Quirico, la Cooperativa agricola italiana, Moro Pietro, Oggiani Filippo; altri ebbero premi minori.

Miles agricola.

Il rapporto del generale Voyron.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali socialisti pubblicano estratti del rapporto del generale Voyron sui saccheggi commessi in Cina, rapporto che il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, si oppose a che venisse comunicato alla Camera dei Deputati.

Il rapporto dice che i francesi commisero atti individuali di saccheggio, ma che i loro atti furono meno gravi di quelli commessi da altri.

Aggiunge quindi che i soldati furono trascinati dai missionari. Cita il fatto che alcuni missionari con trecento cristiani indigeni saccheggiarono il palazzo del Principe Li e ne asportarono verghe d'argento per una somma rilevante. Essi dettero ai soldati ed ai marinai che li aiutarono *chèques* per 2000 franchi.

Altri soldati commisero saccheggi e vendettero il bottino al procuratore di una missione contro un rilevante compenso. Fu tentato di riprendere gli *chèques*, ma molti si rifiutarono di cederli.

(Servizio speciale Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 18.25. — Il Governo punirà con estremo rigore l'impiegato che divulgò il rapporto del generale Voyron.

Il *Temps* presenta delle attenuanti per i saccheggi, dicendo che i cristiani indigeni rinchiusi nel Vescovato mancavano di ogni cosa.

Per l'ufficio del lavoro.

Ieri mattina si riunì alla Camera la Commissione parlamentare del progetto sull' Ufficio del lavoro ed approvò la relazione degli on. Luzzatti e Pantano, salvo alcune modificazioni.

I relatori hanno quindi conferito nel pomeriggio con gli on. Zanardelli e Guido Baccelli circa alcune modificazioni da introdursi nella relazione, in rapporto ai desiderati emessi dal Congresso delle Camere del Lavoro di Reggio Emilia, di cui la Commissione tenne debito conto.

Questa mattina la Commissione terrà una nuova riunione per udire la risposta dei Ministri e se non vi saranno difficoltà impreviste la relazione sarà subito presentata alla Camera.

Lavori pubblici e Ferrovie

Contratti e convenzioni.

Rete Mediterranea. — Ditta Tagnoli Pietro, per la esecuzione dei lavori d'ampliamento del servizio merci nella stazione di Montesanto.

Id. Ciliberti Pietro, sistemazione ed impianto binari ed ampliamento del servizio merci nella stazione di Trinitapoli.

Ditta Lancan Marino, costruzione condotte e cisterne per acqua potabile nella stazione di Battaglia.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Adriatica. — Costruzione di un ponticello al km. 45 + 142 della Candela-Rocchetta. L. 8700.

Consolidamento del muro a sponda sinistra del torrente Cerreto, sulla Foggia-Napoli. L. 8000.

Ampliamento delle officine di Bologna. L. 33,300.

Impianto nell'officina di Firenze di apparato per la prova degli accumulatori elettrici. L. 7850.

Rinforzo scogliera verso Orte a difesa della retrospalla del ponte di Giove sul Tevere al chilom. 72 + 370 della Roma-Firenze. L. 1320.

Sistemazione di sei ponticelli o sottovia a travata metallica del tronco Serra San Quirico-Falconara. L. 31.700.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Sostituzione della condotta per il riscaldamento a vapore di n. 23 carrozze destinate in servizi cumulativi con le ferrovie francesi. L. 6370,60.

Applicazione degli apparecchi di riscaldamento a vapore a 20 locomotive del gruppo 1001-1400. L. 9800.

Impianto di un rifornitore isolato con serbatoio in lamiera di ferro della capacità di m. c. 50 nella stazione di Chivasso. L. 11,100.

Ricostruzione manufatto al km. 296 più 565 fra Rosignano e Orciano sulla Roma-Pisa. L. 1220.

Costruzione di galleria artificiale all'imbocco Taranto della galleria Stalletti sulla Taranto-Reggio. L. 20,000.

Rete Adriatica — Sistemazione di 25 ponticelli, sottovia, acquedotti e fasci di rotaie sulla Roma-Firenze. — L. 6427,60.

Consolidamento del ponte a tre luci sul fosso Giove al km. 94 + 659 id. id. L. 1000.

Impianto del secondo binario fra le stazioni di Calolzio e di Lecco. L. 398,000.

Impianto del servizio merci a piccola velocità e di un binario tronco per ricovero dei treni materiali nella stazione di Lancenigo sulla Mestre-Cormons. L. 23,800.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Imola. L. 20,200.

Id. della stazione di Este della Legnago-Monselice. Lire 153,150.

Costruzione scogliera a difesa della ferrovia contro il Piave fra i km. 47 + 495[870 della Treviso-Belluno. L. 30,000.

Consolidamento e sistemazione della scarpa destra della ferrovia fra i km. 136 + 920[935 della Piacenza-Bologna. L. 13,040.

Rete Sicula — Ampliamento del servizio merci e completamento dei muri di chiusura nella stazione di Roccalumera. L. 8079.60.

Demolizione e ricostruzione del muro di sostegno a valle della stazione di Trabia. L. 11,024.12.

Costruzione 2.o binario ed impianto ufficio telegrafico nella stazione di Lascari. L. 13,459.25.

Consolidamento trincea fra i km. 113+663[469 da Palermo, della Messina-Patti-Cerda. L. 13,625.36.

Costruzione di un cavalcavia e sistemazione di un passo a livello rispettivamente ai km. 135+680 e 135+894 della Palermo-Porto-Empedocle. L. 5045.32.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie.

Note bibliografiche

La Guida-itinerario del Touring per la Toscana.

Due volumetti (624 pagine) dalla rossa copertina sulla quale campeggia il fiordaliso associato alla ruotante sigla del Touring — si sono ora aggiunti alla collana delle Guide-itinerarie con che il T. C. I. va dando al Bel Paese una descrizione di dettaglio mai prima tentata.

1061 arterie stradali fra maggiori e minori, solcanti il cuore della penisola sono descritte con ogni più minuta e recente informazione topografica che può interessare e franchegglare il turista nuovo al paese di cui voglia conoscere la ramificazione stradale, le località, le distanze, le altimetrie, la popolazione, gli uffici corrispondenti ai maggiori servizi pubblici.

1200 profili schematici inseriti nel testo, e due carte-indici completano questa illustrazione della regione toscana.

Luigi Vittorio Bertarelli, che percorrendo passo passo le plaghe toscane e facendo tesoro di notizie cortesemente fornitegli da una schiera di collaboratori devoti al Touring — compilò con meravigliosa, inarrivata alacrità questa settima Guida regionale che si ricollega alla sua *Guida delle strade italiane di grande comunicazione* — può alle desiose falangi dei turisti italiani e stranieri schiudere la vista del paese nel quale essi possono leggere, come in un libro della Natura e dell'Arte e della Storia, quanto l'anima sua entusiasta vide, e riflesse nelle brevi pagine immaginose premesse a questa Guida-itinerario.

Il bonificamento dell'Agro romano con la mano d'opera dei condannati, di M. Beltrani-Scalia — Roma, tip. delle Mantellate 1901.

Questo lavoro del senatore Beltrani Scalia, frutto di una profonda convinzione, e dell'ideale di 30 anni affinchè il bonificamento dell'Agro romano uscisse dal campo della discussione ed entrasse in quello della esecuzione, è dall'A. presentato al Ministro di Agricoltura, on. G. Baccelli.

Noi ci occuperemo del lavoro dell'egregio senatore con quell'interesse che richiedono l'importanza dell'argomento e l'autorità dell'uomo che vi richiama nuovamente l'attenzione del Governo.

La legislazione sulla caccia nel Regno d'Italia — Guglielmo Ajello — Roma, stamperia Ripamonti.

Raccolta delle leggi sulla caccia degli antichi Stati, rimaste in vigore nel Regno d'Italia, con riferimento al Codice Penale, alla legge e regolamento di Pubblica Sicurezza ed alle massime di giurisprudenza della Corte di Cassazione. Volumetto tascabile di 182 pagine. Prezzo 75 centesimi.

Come dipingere il Sole - Dott. Giovanni Muffone - Fotografia per i dilettanti. Ulrico Hoepli editore, Milano. L. 3.

Questo libro è alla sua 5.a edizione. Il segreto di così eccezionale successo è la praticità dello insegnamento e della guida che l'autore fornisce, avvalendosi di una singolare vivezza di stile.

Questa edizione ha parecchie nuove tavole e nuove incisioni, è quasi di un terzo accresciuta, ed è messa perfettamente a giorno di ogni novità fotografica, scegliendo ciò che il dilettante può fare, senza avvolgerlo in astruse disceltazioni scientifiche. Notevolmente cresciuto il formulario e descritti gli ultimi processi e presentati gli apparecchi più recenti.

Il manuale del Muffone è troppo conosciuto ed apprezzato per dire nuovamente che è l'unico che tratti e divulghi l'arte della luce con genialità artistica e rara competenza.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D., Rel. e R. D. sullo scioglimento dell'Amministraz. della Congr. di carità di Bovino (Foggia) e del Consiglio comunale di Catania, e nomina per quest'ultimo a R. Comm. straordinario del cav. dott. Adolfo Ferrari — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di agr. ind. e comm. e della guerra.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Avvertenza relativa al prezzo dei libretti ferroviari — Comunicazioni circa i viaggi a prezzo ridotto sulle linee Milano-Varese; Varese-Porto Ceresio; Gallarate-Arona; Gallarate-Luino. — Circolare sull'uso dei modali a stampa nella formazione dei verbali d'udienza — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto ".

Giudici — Angeloni Raffaele da Spoleto a Roma, Piccoli Pietro da Caltanissetta a Spoleto.

Pretori — I seguenti pretori sono stati promossi giudici:

Belleai cav. Livio da Sanbuono a Sciacca, Genaldi Francesco da Serra S. Bruno a Girgenti, Algaria Gaetano da Gioiosa Jonica a Caltanissetta, Arnone Salvatore da S. Angelo dei Lombardi a Caltanissetta, Boggio Italo da Aorta a Montiglio, Lo Sardo Audò Pasquale da Butera a Pietraperzia.

Agg. giudiziari — Curzi Ferdinando richiam. dall'aspett. e dest. al trib. di Sarzana, De Napoli Giuseppe dal trib. di Chieti alla proc. di Teramo.

Uditori — Jannucci Francesco dal trib. di Roma a ff. vicepr. 1° mand. di Roma, Ciavela Giovanni id. id. id. 2° mand. Roma, Cola Saverio id. id. id. 3° mand. Roma, Apponi Vittorio id. id. id. 4° mand. Roma, Giorgi Tito id. id. id. id., Curis Giovanni Antonio id. id. id. 3° mand. di Roma, Marinangeli Vincenzo id. id. id. 1° pret. urbana di Roma, Assisi Armando id. id. id. 2.a pret. urb. di Roma, Linguiti Umberto id. id. proc. al 5° mand. di Roma, Bianchi Ugo id. id. id. 6° mand. di Roma, Saletta Augusto id. id. 1.a pret. urb. di Roma.

Dalle Provincie

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 25. (*Salve*). — *La Presidenza dell'Associaz. Mon. Costituz.* composta dei signori cav. Giuseppe Malenchini, cav. avv. Teodoro Attalla, cav. avv. Ettore Micallef, avv. Giacomo Lumbroso e avv. cav. Ugo Chiellini è andata dal conte Fiorestano De Larderel per felicitarlo della nomina a senatore.

— *Un Comitato di cittadini* invierà al nuovo senatore un indirizzo della cittadinanza.

— *Il Comitato filantropia senza sacrifici* che da nove anni ha impiantato gli Asili notturni ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza per il rinnovo della sottoscrizione ad obbligazioni di lire 25, pagabili in rate annuali di lire 5, o trimestrali di lire 1,25.

Questa sottoscrizione ideata dall'intelligente e benefico fondatore e presidente signor Alceste Cristofanini, con l'aiuto di altre straordinarie oblazioni nei cinque anni decorsi permise al Comitato di poter mantenere in vita la pietosa istituzione che in media ricovera un centinaio di individui per sera, e di dare nelle ricorrenze civili la refezione ai ricoverati.

Genova, 26, ore 12.40 (*Aldo*). *I funerali di mons. Reggio* si prevede che riusciranno solenni. Vi parteciperanno anche un centinaio di associazioni con le loro bandiere. Ne saranno esclusi le bande musicali e i fiori. Il corteo andrà dalla stazione alla Cattedrale percorrendo le vie principali.

Giovedì la salma si trasporterà in forma privatissima alla cappella del Seminario di San Martino d'Albaro ove la si tumulerà nel sepolcreto che mons. Reggio vi fece costruire per sè e per i suoi successori.

Parma, 26, ore 15 — *Risultato definitivo del referendum* sulla proposta di dotazione al Teatro Massimo: inscritti 6000 — vot. 2081 — favorevoli 1185 — contrari 850 — schede contestate 42.

Milano, 26, ore 16.10 — *Un caso di vaiuolo nero* è stato constatato sopra un ragazzo di 7 anni, di cognome Amoretti, proveniente da Napoli con la famiglia composta di operai.

Si sono prese tutte le misure di precauzione. Il malato migliora.

Milano, 26, ore 16.10. — *Per la dote alla Scala.* — Iersera la sezione repubblicana si riunì per decidere sull'atteggiamento da seguire circa il *referendum* per la dote alla Scala.

Fu approvato un ordine del giorno Federici nel quale si stabilisce di votare contro date le condizioni attuali di quel teatro.

— *La tragedia* ha avuto un epilogo tristissimo. Cesare Tommasini davanti al cadavere della sorella, ov'era stato condotto per il riconoscimento, è divenuto pazzo ed è stato rinchiuso nel manicomio!

Napoli, 26, ore 18. — *Mons. Scalabrini* è ritornato dalla sua missione nell'America del Sud.

E' ripartito subito per Roma.

Messina, 26, ore 17.50. — *L'Università popolare* si inaugurerà domenica. Verrà per la circostanza il ministro Nasi.

Reggio Calabria, 26, ore 17. — *Il Consiglio provinciale* ha nominato oggi direttore della Cattedra ambulante di agricoltura il prof. Bufalino e membro della G. P. A. l'avv. Angelo Scordo.

Firenze, 26, ore 12.20 — *La ruina d'una fabbrica di polveri piriche.* Iersera all'Impruneta, frazione del Comune di Galluzzo, saltò in aria la fabbrica di polveri piriche esercita da Ugo Ferrini. Tre persone, parenti di lui, furono estratte in condizioni gravissime dalle macerie. Il Ferrini è scomparso.

Torino, 26, ore 16.20. — (*e.mon*). *Uno sciopero di studenti.* — Gli studenti dell'ultimo corso di ingegneria per protestare contro il ministro Nasi che non rispose se concedeva o no l'inscrizione di tre di loro al corso di Elettrotecnica al Museo industriale stamane non si sono presentati alle lezioni e sono disposti a rimanersene lontani fino a che il ministro non abbia risposto. Gli hanno telegrafato la decisione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 26 — Ieri furono caricati in questo porto 1213 carri, di cui 593 di carbone per i privati e 134 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 206, dei quali 147 per imbarco

Cronaca degli scioperi

Gli scioperi di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 26, ore 16,10. — Si hanno attualmente gli scioperi parziali dei litografi e dei legatori di libri e quelli totali dei lavoranti in vetro e dei gazisti.

Alla prefettura si attende per stasera un telegramma sulle decisioni che avranno preso i Comitati di Parigi e di Londra dell' « Union des gas » adunatisi oggi a Londra.

Il corrisp. londinese d'un giornale di Milano che ieri intervistò sir Arthur Lucas, presidente del Comitato centrale, riferisce che questi ricevette soltanto il 14 corr. il memoriale del personale italiano, nel quale si diceva che lo sciopero sarebbe incominciato il 20 se non si fosse avuta una risposta.

Il Lucas se ne sorprese, specialmente in riguardo ai gazisti di Alessandria e di Genova, i cui salari erano stati aumentati appena due mesi indietro. Purtuttavia egli affrettò la convocazione del Comitato per le ore 19 dello stesso giorno e telegrafò che la risposta era in viaggio.

Così il Lucas ritiene che gli operai fossero mistificati quando s'annunciò loro il rifiuto della Società e che da questo abbiano motivato lo sciopero.

Egli lasciò capire che il Comitato centrale esaminerà benevolmente il memoriale anche durante lo sciopero e si mostrò preoccupato delle possibili complicazioni con il Municipio in riguardo della decadenza della concessione.

Il Comitato cederebbe su parecchi punti, fatta eccezione per le pensioni.

In seguito all'*ultimatum* della Direzione, la quale dichiarò che avrebbe considerati licenziati gli operai che entro il termine di 24 ore non fossero ritornati al lavoro, le Commissioni degli scioperanti di Genova, di San Pier d'Arena, di Bisagno, di Alessandria e di Milano pubblicano un altro manifesto nel quale nega l'equità degli aumenti concessi l'anno scorso ed afferma che gli operai attesero un anno intero che la direzione rispondesse al loro memoriale che si basava specialmente sulla domanda di un regolamento organico per le pensioni.

Il manifesto conclude che gli operai accettano la sfida forti del loro diritto, del loro organismo e della simpatia della cittadinanza.

Gli operai della Manifattura dei tabacchi minacciano un altro sciopero se entro 20 giorni il Governo non effettuerà le riforme reclamate nel Congresso di Spezia.

Milano, 26, ore 23,15 — Alle ore 17 vi fu una riunione in Prefettura, presenti il Sindaco, il deputato Chiesa, ed altri rappresentanti dei gassisti e il direttore della Società del gas Solanges.

Questi comunicò un telegramma da Londra del direttore generale, annunziante che egli prese in benevola considerazione il memoriale degli scioperanti e che verrà a Milano per risolvere in persona la vertenza.

Secondo l'impegno preso il deputato Chiesa e Scaramuccia, segretario della Camera del Lavoro, proposero in seno all'assemblea degli scioperanti che si dovesse domani mattina riprendere il lavoro salvo a rimettersi in isciopero ove le promesse fatte venissero tradite.

Ma l'assemblea, sentito l'avvocato Rugarli, suo consigliere legale contrario alla tregua, respinse la proposta.

A Messina.

Messina, 26, ore 17,50. — I ferrovieri residenti a Messina hanno dichiarato che sciopereranno se la direzione non recederà da alcune misure di rigore prese a carico di diversi loro compagni palermitani.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla proibizione di *Les Avariés* ha seguito quella di *Ces Messieurs*, commedia in 5 atti di Georges Ancey; e la stampa parigina, indignata per quest'altra sopraffazione, pubblica larghi sunti della commedia per dimostrare quanta povertà di spirito abbia il sig. Roujon capo della censura.

Il primo atto si svolge in campagna presso una agiata famiglia. Enrichetta, la padrona della villa, ha perduto recentemente suo marito e un figlio e si dà completamente al bigottismo.

Il giovane curato della parrocchia, il reverendo Thibault, uomo ambizioso e attivissimo, s'insinua con il suo fervore e con la sua suntuosità nell'animo di Enrichetta che gli racconta tutti i suoi piccoli segreti e le sue pene.

Il curato ha prodotto sui nervi della povera bigotta una tale impressione ch'ella lo crede un personaggio straordinario, qualche cosa fra Dio e l'uomo.

E l'abate Thibault, incosciente esso stesso, si felicita dell'influenza sua sulla penitente e dei buoni insegnamenti che le ha dato.

Terzo atto: Enrichetta ha fatto costruire un asilo per i malati e per gli orfani. L'abate Thibault ne è naturalmente il direttore. Si festeggia l'apertura dell'ospizio e fra gli invitati è il vescovo della diocesi.

Ma Thibault ha dei nemici fra i quali il curato Morvan, invidioso della sua popolarità e che tenta di diminuirlo agli occhi di monsignore, mettendo quest'ultimo al corrente di certe chiacchiere che corrono in paese e secondo le quali si trova che il curato Thibault va troppo spesso dalla signora Enrichetta.

Il vescovo, molto indulgente, non dà grande importanza alle calunnie di Morvan e si felicita di avere nel suo vescovato un curato così intelligente come Thibault il quale, grazie alla protezione di monsignore, viene in seguito nominato vicario a Parigi.

Nel quarto atto Enrichetta supplica Thibault a non partire.

— Io non potrei pregare senza di voi — gli dice.

L'abate allora comprende interamente e le dimostra la necessità di partire.

Enrichetta scoppia in pianto:

— Ancora una volta mi sono sbagliata — confessa — avevo creduto di amare Dio e invece amavo l'uomo, perchè non c'è di vero che l'amore umano. Voi avreste dovuto dirmelo e consigliarmi a rimaritarmi e ad avere dei figli.

Ma poichè ella in fondo tiene al suo piccolo abate, così lo minaccia, se parte, di uno scandalo.

Il sipario cala mentre il curato levando le braccia al cielo domanda: Che fare? Che fare?

Ed egli parte. Enrichetta lo sa nel quinto atto e ne è tutta desolata. Suo fratello è presso di lei e le riconduce l'altro figlio che ella aveva allontanato per imporsi una mortificazione. Il povero piccino è stato in pericolo di morte per una febbre tifoidea. La madre si fa raccontare le peripezie della malattia, e a misura che il bambino parla, essa prova delle sensazioni mai avute fin allora, e la povera nevrastenica torna poco a poco alla realtà e alla salute.

Questa la commedia proibita.

Lirica. — La Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, prepara l'esecuzione di un' *Ouverture* inedita di Mozart. Una *première* di Mozart nel ventesimo secolo: ecco una vera rarità.

L'opera, scoperta nella biblioteca dello stesso Conservatorio, ha per titolo: " *Ouverture a Grand Orchestre par Mozart. A Paris a l'Imprimerie du Conservatoir, Faubourg Poissonnière, n. 152.* "

Di essa esistevano le sole parti separate, del tutto nuove che visibilmente non erano mai servite, ed il maestro Georges Marty, nuovo direttore della Società, ne ha fatto una grande partitura.

L'*Ouverture*, che comincia con un breve a solo di oboe, segue un *Andante pastorale*, cui segue un *Allegro spiritoso* che costituisce la parte principale dell'opera.

Come potè questa rimanere sconosciuta agli editori tedeschi?

Eccone la storia. Bisogna risalire al soggiorno di Mozart a Parigi nel 1778, quando il futuro autore del *Don Giovanni* vi si era recato, a ventidue anni. In quel tempo fervevano le dispute fra i gluckisti e i piccinisti, sicchè nella capitale francese, Mozart incontrò grandi difficoltà. Compose allora un pezzo del *Miserere*, i *Petits Riens*, due *Ouvertures* e la *Simphonie concertante*.

Egli stesso scriveva a suo padre (3 ottobre 1778) che stava componendo le due *Ouvertures*.

Una di queste sinfonie fu da lui nuovamente scritta e pubblicata in Germania, dell'altra non ne era rimasta più traccia.

Aggiungiamo che l'autenticità di quest'opera, finora sconosciuta di Mozart, non è posta in dubbio da nessun critico musicale francese.

Jalta (Russia), 26. — Lo stato di salute di Leone Tolstoi è migliore e non desta inquietudine.

Battistini nel " Werther ,, di Massenet a Varsavia.

L'attesa nel pubblico di Varsavia di sentire il grande artista italiano nel *Werther* di Massenet, che unicamente per lui volle trasportare la parte del protagonista per la voce di baritono, era immensa.

Al teatro *Wielky*, per la sera del *Werther* — scrivono i giornali locali — i posti, malgrado i prezzi rilevanti, erano tutti esauriti, e la sala presentava un effetto sorprendente pel concorso dell'aristocrazia, del mondo artistico, di banca ecc.

Salutato da cordiale applauso, il Battistini dovè subito replicare la romanza " O natura di grazia piena ,, e quindi nel duetto con Carlotta si guadagnò una calorosa dimostrazione, la quale divenne poi entusiastica alla fine dell'atto.

Doni, corone, fiori e chiamate al proscenio non si contavano più.

Il secondo atto fu un succedersi di feste e di interruzioni d'ammirazione: Battistini venne ancora una volta confermato insuperabile.

Il terzo atto seguì il *clou* della serata e finito il delizioso largo: " Ah! non mi ridestar... ,, gli spettatori sorsero in piedi, acclamandolo ed imponendogli il *bis* fra un uragano d'applausi. E la dimostrazione si rinnovò dopo la stretta del duetto. Nella scena della morte il Battistini commosse ed impressionò per la sua mirabile arte di canto e per la sua prodigiosa drammaticità.

In conclusione una festa, un trionfo legittimo, straordinario per l'artista nostro ed un altro orgoglio per l'Italia, perchè nel teatro non mancarono anzi furono frequentemente ripetuti ed applauditi gli *Evviva all'Italia*.

Ottima la direzione del Podesti, pure nostro concittadino.

Un incendio a Buenos Ayres.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Genova, 26, ore 17. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che la fabbrica di tessuti dell'italiano Dell'Acqua, la quale dà lavoro a 1500 operai, si è incendiata e che il disastro è stato limitato dai pronti soccorsi.

Sports

Caccia. — (*M*). Nei giorni passati quando soffiarono i venti del Nord apparvero in buon numero *beccacce* e *beccaccini*; ora ve ne sono pochi e molti cacciatori tornano senza aver potuto sparare un colpo.

Nel resto d'Italia:

A *Bassano* Veneto le *beccacce*, di cui si ebbe un buon passo sui primi del mese, sono ora scomparse.

A *Milano* cessato il passo delle *allodole* a cui si è unita qualche *beccaccia*. Ancora rare le *anitre*.

In *Toscana* tanto presso Pisa che presso Firenze si fanno discrete prese di *beccacce* e di *beccaccini*.

Al *Trasimeno* (Umbria) sono ancora i *beccaccini*; niente *anitre*, molti *svassi* ai quali si dà la caccia coi *caporetti*.

A *Terracina* moltissimi *beccaccini* verso il 15; attualmente notevole diminuzione. Vario *beccacce*.

Sempre ottime caccie a *Napoli* nelle bandite sociali, principalmente di *beccaccini*. Ancora scarse le *beccacce*.

Concorso Ippico. — Il 15 dicembre prossimo avrà luogo al *Velodromo* un grande concorso ippico a beneficio dell'Educatorio G. Baccelli.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Disastro di Castel Giubileo.

Testimoni a carico.

Selvaggio Niggiotti, fuochista della macchina del treno 6.

Dopo preparato l'occorrente si presentò l'ingegnere Garbini richiedendo il mod. 590 per vedere se era prescritta la fermata del treno a Fara Sabina.

Provato il freno Westinghouse, dopo i due colpi di martello il treno partì, ma nello spostamento mi accorsi di una certa rigidezza che attribuii al soverchio peso del treno.

Appena fermato il treno a Castel Giubileo non udii nessuna voce che dicesse di far mettere i segnali di protezione in coda al treno; udii soltanto il Piccinini dire al capo-conduttore Adami: « ricordiamoci del treno 80 bis » e l'Adami rispondere: « c'è chi ci pensa ».

Ricordo pure che quando il treno si fermò, l'Adami disse che vi erano delle carrozze frenate e quando le carrozze furono sfrenate e già era stata suonata la cornetta, udii un frenatore gridare: « C'è qui una fuga d'aria! ».

A domanda, risponde che vi sarebbe stato tempo più che sufficiente per fare le segnalazioni di protezione.

Ad altra domanda, risponde che la pompa automatica può aver benissimo da principio sopperito alla perdita d'aria.

Augusto Aloisi, colonnello. « Mi trovavo subito dopo la vettura postale e notai che al momento della partenza si facevano delle riparazioni al freno Westinghouse. Nel momento in cui veniva suonata la cornetta per la partenza vidi un impiegato ferroviario correre verso la testa del treno e parlare agitato con un capo-stazione.

« Fermatosi il treno a Villa Spada un conduttore mi disse che si era dovuto arrestare la marcia del treno perchè il freno della postale non funzionava.

« Dopo l'urto parlai con un impiegato ferroviario dell'80bis e mi assicurò che lo scontro era avvenuto perchè non si erano visti a tempo i segnali e perchè non si aveva avuto il tempo di frenare per mancanza di freno Westinghouse.

Giovanni Scandolo, scorta bagagli del treno 6.

« Lungo la marcia il conduttore Adami mi disse che si era partiti con ritardo perchè il freno Westinghouse non funzionava.

« Prima di arrivare a Portonaccio l'Adami, dopo aver sfrenato la carrozza in cui trovavasi, tirando la catenella, avvedutosi che anche la postale era *inchiodata* scese per sfrenarla ma non vi riuscì perchè non si trovò la catena ».

Amedeo Froboni, frenatore treno 6.

« Il treno non aveva fatto ancora 20 metri, quando un capo-stazione, che ora non saprei dire chi fosse, mi avvertì che la mia carrozza era frenata; scesi e la sfrenai tirando la catenella.

« Giunti sul piazzale della stazione, sentii gridare che la postale era pure frenata ».

A domanda di uno dei periti, assicura che mai aveva tirato le catenelle del freno Westinghouse.

A richiesta del Presidente, dice che seppe dai frenatori che si potevano tirare le catenelle, ma non sapeva se ciò dovesse farsi quando il convoglio era fermo, oppure in marcia.

Ad altra domanda, risponde che nessuno gli ordinò di servirsi delle catenelle.

Camillo Brialdi, frenatore treno 6.

« Fui incaricato di prestare servizio sul treno 6. Circa 7 od 8 minuti prima della partenza, mi accorsi subito che in una carrozza si facevano delle riparazioni al freno Westinghouse.

A domanda il teste fa notare che il capo-conduttore Adami, prima che il macchinista Piccinini scendesse, disse al frenatore di centro, Cioli, che ordinasse al Ciullini di fare il segnale di protezione in coda al treno. Aggiunge che il Cioli andò via e che, ritornato poco dopo, assicurò che era stato fatto.

A questo punto è richiamato il Piccinini per alcuni schiarimenti.

Egli dice: « Sceso dal treno, subito mi raccomandai all'Adami che si ricordasse che c'era l'80 *bis*. »

Udienza pomeridiana.

L'avv. *E. Ferrini*, proc. dell'on. *Pellegrini*, si ritira dalla parte civile, essendo stato soddisfatto il suo cliente Alessandro Mellone.

Tommaso Baconcini, fuochista della 2.a macchina del treno 6:

« Intesi il macchinista Piccinini lamentarsi che il freno Westinghouse non funzionava regolarmente, ed appena fermato il treno intesi lo stesso Piccinini ricordare al capo-conduttore Adami di stare attento che seguiva l'80-bis.

Giovanni Bareanti, uff. postale del treno 6:

« Poco dopo passata la stazione di Roma udii un capo d'ufficio che diceva: « ragazzi, questa sera non si arriva a Firenze ».

« Mi accorsi poi che un impiegato cercava di frenare la postale, ma non vi riusciva ».

Cesare Chiani, imp. postale del treno 6:

« Il disordine che si verificò al momento della partenza mi fece esclamare: « ragazzi, questa sera non si arriva a Firenze ».

Amerigo Francisci, frenatore di coda del treno 80 bis.

« Avvenuto l'urto, Ciullini mi chiese se avevo visto fare i segnali ed io gli risposi affermativamente. Aggiungo che il segnale d'arresto poteva essere approssimativamente dai 50 ai 60 metri dalla coda dell'80 bis.

Cesare Fusaglia, capo-treno 80-bis:

« Il treno viaggiava con velocità regolare; ad un certo punto udii il segnale di stringere i freni, ciò che vuole dire *allarme*, e subito dopo il nostro treno investì la coda del treno n. 6.

« Avvenuto l'urto scesi e subito corsi alla coda del treno per assicurarmi se i miei frenatori erano andati a portare i segnali d'arresto incontro al treno 6 bis, che viaggiava a 10 minuti dall'80 bis ».

Innocenzo Benassi, fuochista dell'80-bis.

« I segnali del treno 6 furono 4, compreso quello del frenatore, ed erano alla distanza dai 50 ai 100 metri ».

Nazzareno Siorti, altro frenatore dell'80-bis.

« Poco prima dell'urto vidi un segnale rosso e poteva essere distante dai 60 ai 70 metri dalla carrozza dove io mi trovavo ».

Maurizio Pompa, impiegato del vagone-letti, treno 6.

« Vidi i verificatori De Luca e Berti aggiustare il freno Westinghouse fra lo Sleeping e la carrozza precedente, e ciò non pertanto l'aria continuava ad uscire ».

Il presidente per mostrare meglio ai giurati l'operazione dei verificatori afferra il tubo ed illustra il tentativo di accomodamento da loro fatto.

Torelli Gabellini, commerciante.

« Al momento della partenza del treno 6 sentii dire che il freno non funzionava. Null'altro posso dire, perchè al momento dell'urto stavo dormendo nella carrozza 2613 ».

Ferruccio Guastalla, vice-commissario di P. S. « La sera del disastro, partendo un mio amico, mi recai alla stazione ed essendomi fermato presso il treno 6, vidi venire dalla coda un capo-stazione che, arrivato al centro del treno, ove mi trovavo io, chiese se si partisse, ma gli fu risposto che si dovevano ancora agganciare delle carrozze.

« Vidi pure tra due carrozze degli operai che accomodavano i tubi del freno Westinghouse ».

A richiesta della difesa, riconosce nel Ferretti il capo-stazione di cui parla e ad altra domanda dice che nel processo scritto egli parlò di *presunti* ingegneri, che avrebbero presenziato alla riparazione del freno.

Avendo il teste affermato che uno degli operai continuò a lavorare anche quando il treno partiva, l'avv. Mazza chiede siano interpellati gli imputati Berti e De Luca, ma il Presidente ed il P. M. si oppongono.

Anzi il P. M. s'inquieta per alcune parole poco benevoli della difesa sull'opera del giudice istruttore e minaccia di lasciare il posto, ma gli avvocati chiariscono le osservazioni fatte e l'incidente si chiude con la seduta. Oggi alle 9.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. cav. D'Aiutolo — P. M. Giampietro — P. C. Nardelli — Dif. Randanini.

Una querela per diffamazione.

Ieri doveva comparire a giudizio la signora Adele Dei per rispondere di diffamazione in danno del sacerdote Aurelio Farrucci, ma per errore di citazione la causa fu rinviata.

Processo Palizzolo

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Bologna, 26 ore 13. — Prosegue l'esame dei testimoni.

Tommasello Rosario, guardiano ferroviario, trovò un coltello insanguinato sul binario, presso Termini Imerese e non lo raccolse. A Trabia rivelò la scoperta ai magistrati che aveva trovato nella stazione. Poi non riconobbe il coltello.

Saracco Giuseppe era capotreno nel 1887. Dichiara che conobbe il Notarbartolo e che dopo il delitto scrisse una lunga lettera al questore di Palermo esprimendo il concetto che i ferrovieri non avessero potuto esser complici nel delitto perchè amavano il Notarbartolo, il quale faceva loro dei regali frequentemente.

Ammette, peraltro, che potesse trattarsi soltanto di un affetto apparente

Tricomi Andrea era il bigliettaro della stazione di Termini. Ricorda di aver venduto nel giorno dell'assassinio un solo biglietto di I classe. Seppe del delitto il giorno seguente. Non ricorda altro. Si crede che soffra di amnesia.

Si legge l'interrogatorio del defunto *Francesco Comella* guardiasala nella stazione di Termini che forò i biglietti degli assassini.

Bologna, 27, ore 17. — La seduta pom. incomincia alle 14.30.

Si leggono le deposizioni di *Antonino Fuso* e di *Filippo Sansone* sulla vendita di biglietti falsi fatta dal ferroviere Comella.

Il dott. *Francesco La Scala* il giorno del delitto viaggiò sullo stesso treno del Notarbartolo da Sciara a Trabia. A Sciara aveva veduto il Notarbartolo, ma non salì nel suo scompartimento perchè non lo conosceva personalmente. Si diffonde in apprezzamenti sull'assassinio e giudica il Palizzolo incapace a delinquere.

Furla Giacomo, delegato di P. S., si trovava di servizio nella stazione di Palermo, quando seppe che il Notarbartolo non era arrivato. Ispezionò il treno e ritrovò in uno scompartimento di I classe tutte le traccie d'una lotta. L'indomani andò a riconoscere il cadavere. Riferisce che la voce pubblica attribuì il delitto a questioni del Banco di Sicilia e faceva il nome del Palizzolo. Dice che anche per l'assassinio dello Zalapì si accusò il Palizzolo.

Avendo il teste definito questo « un deputato affarista », spiega, su domanda dell'avv. *Maggio* il concetto suo: « deputato sollecitatore di affari per guadagni pecuniarii e morali ».

— *ore 17.30* — *Marano Carmelo* riferisce la narrazione di uno studente che viaggiava in una carrozza di III classe attigua a quella del Notarbartolo e che mentre il treno era in corsa vide un individuo misterioso il quale camminava sulle banchine e che passandogli dappresso gli ingiunse di non affacciarsi.

Fallimenti in Roma.

Cavalieri Nazzareno e Basilio, vini, via Borgo Vittorio 33. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Tantini Luigi. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Ricci ing. Temistocle. Prima adunanza 11 dicembre 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica il 14 gennaio.

Lelli Attilio, generi diversi, piazza Monte d'Oro 119. Fallimento ad istanza del Pubblico Ministero. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Pontecorvo avv. Giacomo. 11 dicembre prima adunanza. 30 giorni per i titoli. 14 gennaio chiusura della verifica.

PRIME ADUNANZE - ***Angelucci Felice***, generi diversi. Commissione di vigilanza: Sabatello Benedetto, Ferilli Bernardino e Flamini Agostino. Proposta la conferma del curatore Ricci rag. Temistocle.

CURATORI CONFERMATI - ***Casini avv. Giuseppe***, con sentenza di ieri del fallimento di Casini Enrico negozio di ghiaccio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Nov. 1901 — S. Massimo.

Leva il Sole alle ore 7.16 m. — Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle ore 6.27 s. — Tramonta alle 8.27 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

Quarantore. - Dal 26 al 28 a S. Salvatore in Corte (Via della Luce).

BOLLETTINO METEORICO.

26 novembre ore 15.

Europa: pressione massima di 778 al Nord-ovest dell'Irlanda, minima di 734 su Pietroburgo.

Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata all'estremo Sud, isole e medio versante Tirrenico, diminuita altrove; pioggie al centro Sud e isole; nevicate sull'appennino centrale.

Stamane: cielo quasi sereno in Liguria e val Padana, nuvoloso altrove; pioggie sulla penisola inferiore e Sardegna; venti moderati o forti intorno a levante in Sicilia, settentrionali altrove; mare quà e là agitato.

Barometro: massimo a 769 in val Padana; minimo a 760 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti, meridionali sul basso Tirreno, settentrionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al centro e Sud; mare agitato, specialmente il basso Tirreno.

Sciarada.

Cinque e cinque fanno dieci;
Te lo dice il mio *primiero.*
Suol dell'indice le veci
Bene e spesso far l'*intiero.*
E qualunque mai *secondo*
Va a finir del mare in fondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Lati: grata
Centro: mola
Tutto: gra-*mola*-ta.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE.

Andreoli Romeo, cuoco, con Bambini Paolina
Rea Attilio, tappezz., con Bischutti Penelope
Cacioni Oreste, calz., con Gennari Italia
Canepa Alfredo, negoz., con Fabrizi Cristina
Carocci Serafino, mur., con Ferraiolo Maria Domenica
Codovilli Attilio, mur., con Marcantoni Teresa
Cori Giovanni, bracc., con Necci Ester
Corsi Enrico, mur., con Sbardella Cristina
Di Gregorio Alfredo, sarto, con Disi Emilia
Donati Sante, tipogr., con Sebastiani Anna
Durero Giovanni Batt., usciere, con Frasini Luigia
Gentile Zopito, bracc., con Luzi Francesca
Giorgi Giuseppe, carb., con Laurenti Angela
Italiano Giovannangelo, domestico, con Baldini Francesca
Leis Umberto, impieg., con Pizzocaro Clementina
Lombardo Domenico, profess., di musica, con Malvezzi Delia
Lucci Giuseppe, commesso, con Onori Iona
Mambilla Giuseppe, tip., con Peyrani Orsola
Marchini Felice, scultore, con Taburet Elena
Panci Romeo, scalp., con Monacelli Flora
Pettirossi Antonio, carrett., con Maddalone Splendora
Rosicarelli Guglielmo, possid., con Laurini Maria
Savini Pasquale, vignarolo, con Diotallevi Diomira
Lucchesi Giuseppe, bracc., con Pimpinella Elisabetta
Betti Giacomo, possid., con Perretti Emma

MATRIMONI del 25 NOVEMBRE.

Lorenzoni Vincenzo, prof., con Donati Matilde
Foglia Antonio, impieg., con Del Grande Adele
Vicario Saverio, impieg., con Montefort Gabriella
Carolei Augusto, possid., con Gerroni Olga
Muccioli Massimo, artista di canto, con Pitocchi Assunta
Caruso Stefano, vinaio, con Torda Maria
Setti Augusto, medico, con Rey Nestorina
Panella Luigi facchino, con Tiberi Fortunata
Corneli Pompilio, possidente, con Scaranci Annunciata
Fabbrizi Luigi, calz., con Bernardini Eugenia.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 novembre.
Nati 41 compresi 2 nati morti.
Morti 37 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Selvi Adalgisa di Vincenzo, Roma, 20, nubile
Censi Buffarini Raffaele fu Giuseppe, Ostra, 68, con.
Console Giacomo fu Vito, Pescara, 46, celibe
Longo Eugenio, 50, con.
Prina Amalia fu Giovanni, 81, ved. Gattinelli
Accusbona Ruggero fu Francesco, Fano, 45, con.
Baldini Francesco, Matelica, 68, ved.
Bucli Domenico fu Giovanni, Rimini, 51, ved.
Capizzucchi Lucio fu Marco, Rimini, 82, ved.
Giammoschini Nicola fu Giuseppe, Orvieto, 33, con.
Gironi Ginevra fu Giuseppe, Monchidoro, 89, ved. Bacci
Lanzi Tancredina fu Agostino, Norcia, 74, ved. Cicconi
Mauri Luigi Cataldo di Giuseppe, Supino, 34, con.
Simonetti Augusto fu Gioacchino, Roma, 82, con.
Poletti Margherita fu Giuseppe Città di Castello, 75, ved.
Vannicelli Antonio fu Lorenzo, Norcia, 62 ved.
Cancellieri Raffaele fu Gaetano, Bologna, 67
Roberti Clementina fu Biagio, Roma, 79, ved. Ricci
Conciarelli Sinforosa fu Domenico, Paliano, 76, ved.
Lopez Matilde di Cesare, Buenos Ayres, 16, nubile
Testa Maria fu Francesco, Fabbrica, 45, ved. Cecchi

La **famiglia Censi Buffarini** vivamente commossa ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero con la loro presenza e con le loro parole associarsi al profondo dolore in occasione della morte del suo amatissimo

RAFFAELE

Si chiede venia con la presente per qualunque omissione di dolorosa convenienza.

Ricorrendo il 29 corrente Novembre il secondo anniversario della morte della B. Mem. di

LUISA GORETTI ved. POZZI

si pregano i parenti, amici e conoscenti d'intervenire alle Messe che saranno in tale giorno celebrate nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Aquiro (Orfanelli), dalle 8 alle 12, per suffragarne l'anima benedetta.

La Famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Messina - 28 dicembre - Costruzione dell'acquedotto comunale - Prez. L. 550,000.

Notai - Vacante ufficio notarile nel Comune di Diano Castello (distr. di Oneglia)

Dalla Provincia Romana

Veroli, 25. — *Cose comunali.* — Siamo in piena anarchia: la vecchia Giunta trenta giorni fa abbandonò l'ufficio e la nuova non può insediarsi perchè ancora non torna il verbale di nomina - deliberazione del 28 ottobre!

Le cose comunali sono da un mese nelle mani del solo segretario comunale. Da molti giorni sedici consiglieri spedirono al prefetto un telegramma sollecitando urgenti provvedimenti e l'autorità tuttavia dorme.

C'è di peggio: mentre l'articolo 186 della legge comunale e provinciale fa obbligo al sottoprefetto di accusare *immediatamente* ricevuta dei verbali del Consiglio; dal giorno *2 corr.*, cioè da quando il sottoprefetto di Frosinone ha avuto il verbale consiliare di nomina della Giunta egli *non ha mandato ancora ricevuta*! E sono passati 23 giorni!

Tutto ciò perchè qualche assessore della vecchia amministrazione, addolorato per l'accettazione delle dimissioni, ha inviato alla Prefettura un ricorso sulla legalità dell'adunanza consiliare.

Intanto siamo alla fine dell'anno e il bilancio, i prestiti, l'appalto del dazio e tante altre urgenti questioni del paese sono trascurate con grave danno dei cittadini.

Tutto ciò è assai deplorevole, come pure è deplorevole che l'autorità tutoria non prenda un qualunque provvedimento che tolga la città da uno stato di cose che non può più durare.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 8.9 — Minimo 7.8.

Quirinale. — S. M. è rientrato a Roma ieri alle 15 da Porta San Pancrazio in automobile per via Aurelia, Corso Vittorio, via Nazionale e Quirinale.

A Tor di Quinto. — S. A. R. il Duca d'Aosta ieri alle 13, si è recato a Tor di Quinto ed ha assistito all'esercitazioni militari della scuola d'equitazione.

Il duca d'Aosta si congratulò col maggiore comm. Giacometti comandante la scuola.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico il rev. Innocenzo Imbrici, arcidiacono della cattedrale di Novara.

— E' partito per Torino il cardinale Richelmy, arcivescovo di quella città.

— Ieri, alla presenza del Pontefice, si è riunita la Congregazione dei Riti per il dubbio della venerabile Bartolomea Capitanio, fondatrice delle suore di carità della Diocesi di Brescia.

Giunta Amministrativa. — Il prefetto comm. Colmayer ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle opere Pie e dei Comuni.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per sabato 30 corrente alle 20.

Pei lavori di Roma. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il Sindaco Colonna rendendo conto delle pratiche fatte col Governo per i lavori di Roma, assicurò il Consiglio che il Ministero aveva preso formale impegno di dare il maggiore impulso possibile alle opere assunte dallo Stato colla legge del luglio 1880.

Ora perchè i lettori si possano render conto della estensione di tale affidamento è bene rilevare che per la legge suddetta il Governo ha preso a suo carico, oltre la costruzione del Policlinico e del Palazzo di Giustizia (pel primo dei quali furono già spesi L. 10,500,000 e pel secondo L. 18,100,000 su L. 22,500,000 autorizzate), i lavori occorrenti a compiere la prosecuzione della via Cavour e via dello Statuto fino a piazza Venezia, nonchè la costruzione di due ponti sul Tevere e relativi accessi, uno dei quali, il ponte Umberto, già costruito, e l'altro, il ponte Vittorio Emanuele, a piazza Pia, in sostituzione di quella antiestetica, per quanto provvisoria, gabbia di ferro.

E' giustizia peraltro riconoscere che a questi impegni lo Stato viene già corrispondendo con fervore e energia nei limiti del bilancio e la demolizioni del palazzo Torlonia che assicurano la prossima definitiva sistemazione di piazza Venezia, sono pure un bel passo verso la sistemazione edilizia.

Le demolizioni poi eseguite testè di altri fabbricati a via Testa Spaccata pei cantieri del monumento a Vittorio Emanuele rappresentano ancora un altro passo notevole, sicchè ormai pel congiungimento di via Cavour con piazza Venezia non rimangono da demolirsi che pochi fabbricati più che modesti e parecchi anzi assolutamente meschini, essendosi provveduto alle demolizioni di maggiore importanza.

Per tale lavoro fu autorizzata una spesa di L. 10,900,000, di cui furono già erogate 4,800,000 lire. Rimangono quindi da stanziarsi L. 6,100,000.

In complesso per impegni assunti nei lavori di Roma, compresi il monumento a Vittorio Emanuele, e i lavori del Tevere, rimangono da stanziarsi nel bilancio dello Stato sulle somme autorizzate dal Parlamento 41 milioni di lire.

Quanto alla convenzione del 1882, si tratta della convenzione Cactani per la quale lo Stato s'impegnava di anticipare al Comune di Roma dodici milioni sulle ultime rate del concorso governativo pagabili in 12 rate annuali di un milione ciascuna ed occorrendo in un numero di rate minori in ragione della scadenza degli impegni del Comune, purchè ciascuna di esse non eccedesse la somma di L. 2,500,000. Come è noto la convenzione per questa parte ha avuto piena esecuzione e solo rimane da applicarsi per quanto riguarda la consegna di alcuni ex conventi ritenuti dall'Amm. militare e per la sistemazione delle Terme Diocleziane — di cui veramente sarebbe cosa opportuna si occupasse e preoccupasse una buona volta il Ministero della pubblica istruzione.

Gli accordi ora intervenuti fra Governo e Comune hanno condotto quindi — salvo alcune modalità di forma — alla rinnovazione di tale convenzione, per la qual cosa occorre l'approvazione del Parlamento, di cui non è lecito dubitare, non trattandosi di nuova spesa, ma di semplice anticipazione di una spesa approvata.

A tale proposito peraltro è opportuno notare che il Comune di Roma paga annualmente allo Stato per tassa ricchezza mobile e ci... ... sulle cartelle del prestito dei 150 milioni contratto pel Piano Regolato e la somma di *1 milione e 700 mila lire annue* circa, somma che naturalmente lo Stato non percepirebbe se il Comune non si fosse assunto l'onere della trasformazione edilizia della capitale.

E' questo un sacrificio che merita pure di essere posto nella bilancia del dare e dell'avere perchè rappresenta un contributo affatto eccezionale dei soli contribuenti romani a favore dello Stato pei lavori di Roma.

Trastevere e Termini. — Un'altra questione importante, che se ha indirettamente un effetto economico per la città, riflette essenzialmente un interesse generale, quindi dello Stato, e il riallacciamento della stazione di Trastevere con quella di Termini, connessa alla navigabilità del Tevere.

Il Ministro dei LL. PP. è compreso della urgenza di rimediare ad uno stato di cose, che torna a danno continuo del traffico e del servizio ferroviario.

Si è spesa una somma notevole per la stazione del Trastevere, si sono fatti binari pei magazzini, si sono dedicati 80 milioni a sistemare il Tevere e il risultato è questo: che la stazione di Trastevere non è allacciata a quella principale, che i battelli del Tevere, navigabile fino al 1870, hanno bisogno ormai di qualche corazzata per essere rimorchiati, che il ponte di San Paolo, su cui passa la più importante arteria ferroviaria del Regno, a sistema mobile antiquato, non offre quella sicurezza che richiede un'opera simile.

L'on. Giusso è convinto della necessità assoluta di provvedere nell'interesse dello Stato ad una sistemazione, che da varii anni, con notevoli vantaggi e risparmio di spese nei servizi pubblici, poteva essere attuata, se non fosse caduto nell'urna, per un voto, il progetto di riallacciamento, che la Camera aveva palesemente approvato con notevole maggioranza.

Il Presidente del Consiglio è perfettamente nell'ordine d'idee dell'on. Giusso. Si può quindi avere fiducia che il Ministro nel suo piano per le opere da compiersi sulla base del consolidamento decennale dei bilanci dei LL. PP. comprenderà e condurrà in porto un progetto, che, senza le bizzarrie estive, sarebbe diventato legge 10 anni or sono.

— Nell'adunanza tenuta iersera alla Lungaretta dal Comitato per l'allacciamento ferroviario delle stazioni Termini-Trastevere fu ad unanimità proclamato presidente il cav. Francesco Perretti.

Si deliberò di tenere un'altra adunanza invitando a prendervi parte i principali industriali, commercianti e negozianti. Per l'8 dicembre p. v. fu fissato il pubblico comizio.

Onorificenze. — S. M. il Re, per le benemerenze acquistatesi in occasione del primo pellegrinaggio alla tomba del compianto Re Umberto I, ha nominato di *motu-proprio*:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Senatore F. Colonna, grande ufficiale; senatore Massarucci, on. Galletti di Cadilhac, marchese Gandolfi-Guttadauro, Arbib, avv. Vecchini, commendatori; avv. Galletti, cavaliere.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: on. Pansacchi, grande ufficiale; marchese Theodoli, avv. Lenzi, Mugnaini, Rivolta, Ferretti, commendatori; Civelli, Iavesillo, Marino, cavalieri.

Il generale Besozzi. — Il comandante del IX corpo d'armata, generale Besozzi, ricevette ieri alle 8 gli ufficiali generali capi di servizio e alle 15 il prefetto di Roma commendator Colmayer e il questore comm. Giu gi.

Il generale Besozzi sarà ricevuto oggi in udienza dal Re.

Manovra di presidio. — Domani avrà luogo una manovra di presidio presso Villa Spada in via Salaria.

Funzionario brasiliano — Un funzionario dell'alta polizia del servizio carcerario brasiliano è venuto in Roma, per studiare l'ordinamento della nostra polizia e del nostro servizio carcerario.

Il funzionario, dopo un colloquio col questore comm. Giungi, visitò gli archivi della Questura e volle essere minutamente informato di tutto dai commissari cavalieri Lutrario, Bondi e Di Domenico, rispettivamente capi dei servizi politici, giudiziari e amministrativi.

Il funzionario si recò anche a visitare la scuola allievi delle guardie di città, il carcere di Regina Coeli e il commissariato distrettuale del Viminale.

La cedibilità del quinto. — S. E. l'on. Ronchetti, presidente della Federazione, ha presentato a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri lo schema del disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi e delle pensioni concretato di comune accordo fra la Federazione suddetta e l'Unione italiana degli impiegati civili.

Detto schema di disegno di legge approvato dal recente Congresso nazionale fra gli impiegati era accompagnato da due distinte relazioni compilate dalle Associazioni summenzionate.

Su tale questione sono stati anche interessati tutti i ministri.

Guida Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da farsi nella Guida commerciale di Roma e provincia, compilata da Tito Monaci (che per il 32° anno verrà pubblicata nel prossimo gennaio) scade il 5 dicembre pr.

Rivolgersi all'ufficio via dell'Umiltà n. 79.

Pontificia Accademia Romana d'Archeologia. — Domani, nella sala al palazzo della Cancelleria Apostolica, alle ore 3 pom. il presidente dell'Accademia, prof. Giuseppe Gatti, terrà una conferenza sul seguente argomento: « Del luogo appellato Doliola nel Foro Boario ».

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Moglia Achille e Costa Emanuele.

Ha accolto in parte quelli di Mancini Vincenzo, Garavini Giovanni, Malacati Fortunato, Jacovelli Luigi e Vernati Alessandro.

Ha respinto quelli di Brassart Ermanno, Rivetta Vittorio, Perrone Pietro e Giovanni, Sadie Maria e Calderini Guglielmo.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati il Campidoglio (Ufficio V.) dal giorno 16 al giorno 23 novembre 1901:

Una chiave femmina - Un portamonete - Una borsetta con entro una catenina di metallo giallo e una polizza di pegno - Un portamonete contenente una polizza di pegno (Agenzia via dei Chiavari) - Un libretto di appunti intestato a Casadio Matteo - Un doppio metro - Tre chiavi unite da due anelli - Un portamonete contenente L. 5 ed un biglietto della ferrovia - Due polizze del Monte di Pietà - Un biglietto di Stato da L. 25 - Un libretto con entro una lettera chiusa e vari documenti intestati a Belli Romualdo - Una canestra con erba - Portamonete contenente L. 4 e cent. 85 - Portafazzoletti contenente una fotografia e 4 polizze del Monte di Pietà - Un paletot e due cappelli - Una polizza di pegno (Agenzia via delle Colonnelle) - Una chiave.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Il Dr. Teti oculista riprende le sue consultazioni private. Via Farini 62 dalle 10 alle 12.

Marsala genuini? Buton, piazza Trevi.

Casa crollata. — La decorsa notte, poco dopo le 3, crollò una casa colonica di proprietà del cav. Pio Serventi, al vicolo del Pignolo, fuori di porta Maggiore.

Accorsero sul posto i vigili del quartiere generale con i capitani Jonni e De Magistris e col tenente Giubani, i quali sbarrarono la strada perchè i muri che erano rimasti in piedi minacciavano rovina.

La casa era abitata da un vignarolo, il quale dava ricetto a sei contadini. Il vignarolo abbandonò la casa tre giorni fa e i sei contadini vi rimasero fino ad una ora prima che crollasse!

Sul posto si recò anche un ingegnere dell'Ufficio V municipale.

Sembra che il crollo sia avvenuto per un avvallamento di una grotta sottostante. Il danno ascende a circa 2000 lire.

Il vicolo fu completamente ostruito dalle macerie.

Tentato suicidio. — La contadina Giulia Cipriani, romana, d'anni 18, amoreggiava con il negoziante Raffaele Mandolesi da Fermo. I due fidanzati in seguito a litigio si erano lasciati.

La Giulia ieri mattina venne a sapere che il Raffaele aveva un'altra relazione; si partì a mezzogiorno dalla sua abitazione nella vigna Due Buderi fuori porta S. Sebastiano e si recò da lui fuori porta Portese alla vigna Costa per avere delle spiegazioni.

Il Mandolesi l'accolse bruscamente confermandole tutto quello che essa aveva saputo.

La poveretta allora desolata decise di farla finita.

Giunta a porta Portese svoltò alla via del Porto di Ripa Grande ed appressatasi alla banchina gettavasi nel Tevere. Fortunatamente per lei urtando in una costa andava con la testa a battere contro il ciglio di un bastimento ancorato colà. Accorsa la guardia di finanza Giammaria Usen riuscì ad afferrarla per le vesti impedendole così di mettere in esecuzione il triste proposito.

La Giulia consegnata alla guardia municipale Achille Comacchia con la vettura n. 8 condotta da Luigi Tabanelli fu trasportata alla Consolazione.

La ferita alla testa e una contusione al piede sinistro furono giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Costituzione. — Ieri sera al vice commissario di P. S. di Ponte cav. De Feo, si costituì il materassaio Pisciuti Achille di 32 anni, romano, abitante al vicolo della Palma, 26, implicato nel grave ferimento avvenuto il 23 corrente in via Panico, in persona di Sbordoni Achille.

Il cav. De Feo dopo aver abilmente interrogato il Pisciuti lo mandò a Regina Cœli.

Disgrazie — Nella sua abitazione, in via dei Cappellari n. 54, certa Conti Preziosa, d'anni 32, maritata al commesso Colagiovanni, per isbaglio — *more solito* — bevve del sublimato corrosivo.

Condotta a S. Spirito fu giudicata in pericolo di vita.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 28 novembre 1901 *La 2ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 maggio 1901: no alla polizza **107725**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 7 maggio 1901 fino alla polizza **108472**.

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 6 maggio 1901 fino alla polizza **108090**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Teatri di Roma

La Casa di Goldoni al teatro Valle registrò iersera per il suo illustre direttore e grande artista Ermete Novelli, un altro trionfo nel *Luigi XI*.

Il pubblico proruppe in applausi entusiastici, clamorosi al Novelli per la magnifica interpretazione.

Stasera *La famiglia dell'antiquario* e domani *Sperduti nel buio*, nuovo dramma in 3 atti di Roberto Bracco.

Ai Costanzi stasera Claudio Leigheb darà il suo spettacolo d'onore col seguente programma che è tutto una felice trovata di spirito e di buon gusto e per il quale il pubblico risponderà come conviene.

Si rappresenteranno dunque:

Un'avventura di viaggio — *Il piede della donna*, monologo di A. Vassallo detto dal Leigheb ed in ultimo *Le sorprese del Divorzio*.

Domani per chiusura della stagione *Gelosa*, il lavoro brillante così simpaticamente gradito al nostro pubblico.

Venerdì, poi l'annunciata commemorazione di V. Bellini con magnifico programma che daremo per intero.

Adriano — Stasera consueto spettacolo del Circo equestre Frediany e domani prima *matinée* infantile con ingresso libero ai bambini accompagnati.

Quanto prima un numero di assoluta novità per Roma: " I galli battaglieri, „ reduci da una *tournée* in America dove destarono un vero fanatismo.

Nazionale — Stasera ultima definitiva replica di *20,000 leghe intorno al globo*, e domani prima rappresentazione dell'operetta vaudeville, *Il pompiere di servizio*, già rappresentata con immenso successo al Balbo di Torino.

Manzoni — Molto festeggiata iersera la Boetti-Valvassura nella *Tosca*.

Stasera prima rappresentazione del dramma in 5 atti del noto autore drammatico Giuseppe Costetti: *L'al di là*.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Valle — *La famiglia dell'antiquario* - ore 21

Costanzi — Spettacolo in onore di C. Leigheb, ore 21.

Adriano — Circo equestre Frediany ore 21.

Nazionale. — *20000 leghe intorno al globo*, ore 21.

Quirino — *Methusalem*, ore 21.

Manzoni — *Tosca* - ore 21.

Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Duca d'Aosta.

Ieri, S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a far visita al Comandante il Corpo d'Armata generale Besozzi.

Iersera alle 21.20 S. A. R. è partito per Torino. Alla stazione erano a salutarlo i generali Besozzi, Afan de Rivera, Brusati e Carrano.

Alla Camera.

L'on. Villa presidente della Camera è arrivato ieri mattina da Torino.

Fino a iersera la posta dava presenti in Roma 180 deputati. Altri hanno annunziato il loro arrivo coi treni di questa mattina, quindi si calcola che alla seduta d'oggi assisteranno oltre 250 deputati.

Oggi la seduta sarà interamente occupata dalle commemorazioni funebri.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì con l'on. Villa, arrivato la mattina a Roma intorno ai lavori parlamentari.

Ricevette poi gli on. Luzzatti e Pantano relatori del disegno di legge relativo agli uffici del lavoro.

L'on. Martini.

E' arrivato da Firenze l'on. Ferdinando Martini.

Pei funerali dell'arcivescovo Reggio.

Per incarico dell'Imperatore di Germania è partito per Genova il maggiore Oskar von Chelius, addetto militare presso l'Ambasciata tedesca a Roma, allo scopo di partecipare ai funerali dell'arcivescovo Reggio, che avranno luogo oggi.

Questo atto di singolare riguardo da parte dell'Imperatore Guglielmo è una dimostrazione della sua personale amicizia verso il defunto prelato, che ebbe sempre molta simpatia per la Germania ed il più vivo interesse per la marina tedesca.

Ministero Interno.

Il comm. Carnevali, Commissario del Municipio di Bari, è stato nominato consigliere delegato alla prefettura di Milano.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Catatorio (Reggio Calabria) e nominato R. Commissario il dott. Anelli Giovanni.

— Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Silvi (Teramo).

— Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col Ministro Nasi intorno il progetto sugli asili infantili.

L'inchiesta sul Municipio di Catania.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera contiene la relazione del consigliere Pio Ferrari relativamente alla inchiesta da lui compiuta sulla amministrazione comunale di Catania.

La relazione è lunghissima.

Contiene pure il R. Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Catania e nomina R. Commissario straord. il cav. dott. Adolfo Ferrari.

Consiglio Superiore di Sanità.

Sotto la presidenza del senatore Paternò si è ieri nuovamente adunato il Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio ha discusso dando parere favorevole al disegno di emendamenti dell'elenco delle industrie insalubri ed al disegno di programmi di esami pei concorsi ai posti dei laboratori comunali di vigilanza igienica.

Sono stati da ultimo trattati affari di ordinaria amministrazione relativi ai ricorsi per servizio sanitario comunale.

Il Consiglio è convocato per venerdì alle ore 15.

Oggi e domani si aduneranno le Commissioni consigliari.

Sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima in data di ieri è revocata la precedente Ordinanza del 14 corrente contro le provenienze da Odessa.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Prinetti ricevette il marchese Salvago Raggi il quale conferì poi con l'on Zanardelli e quanto prima sarà ricevuto dal Re.

Ministero Grazia e Giustizia.

Farace cav. Alfredo, capo sezione ammin. in aspett. per infermità è stato richiamato in servizio.

Nella magistratura.

Capece cav. Enrico, pres. Trib. di Velletri, riconferm. aspett. due mesi.

Cocco cav. Michele, procur. del Re a Camerino, collocato a riposo.

D'Agostino cav. Enrico, proc. del Re a Chiavari, applic. S. Maria C. V., riconfermato ivi.

Manzoni cav. Giuseppe, cons. d'Appello a Brescia, collocato a riposo.

Repollini Lorenzo, sost. proc. a Trapani, incaricato reggere sost. proc. gen. d'app. a Catanzaro.

Russo-Onesto cav. Michele, sost. proc. gen. di App. a Catanzaro, nom. proc. del Re a Civitavecchia.

Segni cav. Antonio, proc. del Re Trib. Civitavecchia, nom. pres. Trib. di Nuoro.

I Cancellieri giudiziari.

Ieri mattina l'on. Cocco Ortu ricevette in particolare udienza il Comitato centrale dei funzionari ed alcuni delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, accogliendolo con la massima cordialità e deferenza.

Il Guardasigilli, giusta la fatta promessa, dichiarò di aver pronto un progetto di vero e reale miglioramento della classe, sia riguardo agli stipendi, sia riguardo alla carriera. Ed alla vivissima preghiera, che il Comitato gli rivolse, e cioè che il progetto stesso sia presentato indipendentemente dalla riforma generale, e con urgenza, in modo da esser tradotto in legge in questo scorcio di sessione egli rispose essere il progetto già pronto e formulato in guisa da adattarsi a qualsiasi riforma dell'ordinamento giudiziario, ma che non ha ancora deciso se debba presentarlo, o no, separatamente. Ha assicurato però il Comitato che col 1° luglio p. v. l'agognato miglioramento sarà senza dubbio un fatto compiuto.

Il Comitato soddisfatto delle esaurienti assicurazioni ricevute, espresse all'on. Guardasigilli i sensi della più profonda gratitudine e riconoscenza a nome dell'intera classe.

Ministero Lavori pubblici.

Il 2 dicembre si riunirà la Commissione permanente pei porti e fari al Ministero dei Lavori pubblici.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Oggi al Ministero dei LL. PP. gli on. Giusso e di Broglio ed il rappresentante della Mediterranea firmeranno la convenzione per la costruzione delle linee d'accesso al Sempione.

Per le ferrovie della Sicilia.

L'on. Cirmeni ha presentata la seguente interrogazione:

" Il sottoscritto chiede all'on. Ministro dei Lavori Pubblici perchè non si provveda all'interruzione ferroviaria sulla Alcantara, nella linea Messina-Catania, con costruzione d'un passaggio provvisorio.

Ministero Guerra.

La Commissione per l'avanzamento nell'arma d'artiglieria, presieduta dall'onor. generale Afan de Rivera, ha ultimato i suoi lavori e S. A. R. il Duca d'Aosta, che ne faceva parte, si recò ieri al Ministero della guerra per congedarsi dall'on. Ponza di San Martino.

Ministero Finanze.

In seguito all'accertamento dei rilevanti danni causati dall'alluvione a molti Comuni del circondario di Messina, l'on. Carcano ha disposto uno sgravio speciale delle imposte sui terreni e fabbricati di parecchi Comuni, tenendo specialmente conto dei danni subiti dai raccolti.

Ministero P. Istruzione.

Luigi Tartufari, ord. di diritto civile nella Università di Macerata, trasferito a Parma.

Angelo Molina, ord. di materia medica nella Università di Parma, è collocato a riposo.

Minarelli Giuseppe, segretario di prima nelle Università, è collocato a riposo.

Macchiati Luigi, tit. di storia naturale nell'Istituto tecnico di Caserta, è trasferito a Napoli.

Cimbali Edoardo è nom. tit. di diritto e legislazione rurale nell'istituto tecnico di Teramo.

Fabio Luzzatto è nominato tit. per l'insegnam. del diritto nell'istituto tecnico di Terni.

Rinaldo Ferrini è confermato nell'ufficio di segretario della classe di scienze matematiche e naturali nell'istituto lombardo di scienze e lettere.

Faustino Gario, sottobibliotecario in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Il prof. Levi Felice, titolare di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nell'istituto tecnico di Lodi è collocato in aspettativa.

Giovanni Gambara dal Liceo di Como è collocato in aspettativa.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ieri si è riunita la Commissione per il credito agrario ed ha approvato il nuovo regolamento compilato da una sotto-commissione per l'applicazione della legge che autorizza la Cassa di risparmio del Banco di Napoli ad esercitare il Credito agrario nelle provincie del Mezzogiorno e della Sardegna.

Ministero Marina.

Ieri l'on. Morin ebbe una conferenza con l'on. Giolitti circa l'inchiesta sulla capitaneria del porto di Napoli.

I guardiamarina di nuova nomina: Baraghi Cornelio, Heusch Mario, Lupi Ernesto, Martinez Giuseppe, Tippia Luigi, Modena Eugenio, De Micheli Alessandro e Pazzari Giuseppe, sono stati messi in nota per un imbarco su nave destinata a lunga campagna all'estero.

Il tenente di vascello Cecchini Francesco è destinato ad imbarcare a Napoli in qualità di commissario viaggiante sul piroscafo *Victoria* in servizio di emigrazione.

Al passaggio in disponibilità dell'*Iride* l'ufficiale in 2°, tenente di vascello Avezza Raniero, dovrà trasbordare sulla *Minerva* ed il pari grado Ferand Adolfo assumerà la responsabilità dell'*Iride* anzichè quella della *Minerva*.

Il *Rapido* è giunto a Civitavecchia; l'*Aretusa* è partito da Taranto.

Il piroscafo " Minghetti „ con a bordo le truppe rimpatrianti dalla Cina è partito da Singapore per Porto Said.

La scuola mozzi " Chioggia „ è stata sorpresa da un temporale al Capo Spartif ed ha dovuto appoggiare a Malaga. Nessuna avaria. A bordo tutti bene.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore di marina a Olmino Salvatore di Biagio, marinaio nel Corpo reali equipaggi e al ragazzo tredicenne Pesardis Giuseppe di Elia di Messina, entrambi per aver salvato, col rischio della propria vita, nel giugno 1901 il ragazzo Princiotti Giuseppe che stava per annegare.

Il tenente di vascello Ruggeri Emilio è imbarcato sul piroscafo " Toscana „ in servizio di emigrazione.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 novembre

Continua la tendenza fiacca sui valori eccettuato il Carburo che progredì anche oggi di circa dieci lire. La Rendita fece 102.45 per contanti e per fine. Il 4 1|2 0|0 110.75. Ferroviarie 315.

I Valori chiudono per liquidazione ai seguenti prezzi:

Commerciale 658 — Credito 498 — Banco Roma 134 — Banca d'Italia 888 — Azioni Gas 805 — Acqua Marcia 1130 — Condotte d'acqua 261 — Molini 77 — Omnibus 275 — Terni 1465 — Metalli 143 — Ferriere 105 — Carburo 541 — Montecatini 160 — Zuccheri 93.

Cambi: Parigi 102.25 — Londra 25.74.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.40.

Cambio dazio doganale 27 novembre L. 102.27

Dal 25 all'1 — fino a L. 100 — L. 102.40

BORSE ITALIANE — 26 novembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 45	102 40	102 37	102 42 1|2
Id. fine	— —	102 42	102 40	—
Id. 4 1|2 0|0	111 —	111 —	110 95	111 —
Az. B. d'Italia	888 —	— —	888 —	887 —
» B. Generale	— —	61 —	— —	— —
» ferr. Medit.	478 50	478 —	479 —	477 —
» » Merid.	678 —	676 50	674 50	674 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	158 —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	435 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	383 50	381 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	314 75	— —	— —
Id. Merid. .	— —	321 75	— —	— —
Id. B. d'Italia	— —	502 —	— —	— —
» 4||	— —	514 50	— —	— —
» S. Paolo . .	— —	— —	511 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	102 30	102 25	102 30	102 30
Berlino id.	126 —	125 95	126 —	126 —
Londra id.	25 76	25 75	25 76	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	— —	25 49 1|2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 26, ore 15,50 — (Borsino) — Rendita 102.41 contanti 102,41 fine mese, riporto 32 — Meridionali 676 — Mediterranee 478 — Navigazione 434 — Raffinerie 832,50 — Banca d'Italia 838 — Banca Commerciale 659 — Credito 498 — Carburo 539 a 540 — Metalli 145 a 146 — Acciaierie 1468 — Aosta 243 a 244.

Consolidati - **Media uff. del Regno,** 23 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	102,32 1|8	100.32 1|8
4 1|2 netto	111 92 7|8	109 80 3|8
4 0|0 netto	101.88 3|8	99 88 3|8
3 0|0 lordo	63.81	62 61

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 5 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 07	101 12	101 15
» 3 1|2 0|0	101 07	101 15	101 15
ITALIANA 5 0|0	100 10	100 05	100 10
turca . .	24 37	24 43	24 35
spagnuola	71 55	71 65	71 75
russa nuova . .	— —	— —	84 85
portoghese . .	27 30	27 32	27 40
ungherese. . .	— —	102 30	102 30
Egiziano 4 0|0 . .	— —	108 25	108 40
Banca di Parigi. .	987 —	987 —	985 —
Banca Ottomana. .	— —	529 —	529 —
Credito Fondiario. .	— —	717 —	710 —
Azioni Suez	— —	3795 —	3815 —
Lotti Turchi. . . .	— —	105 1/2	105 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	2 1/4	2 1/4
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17 1/2
su Madrid	42 57	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 15.55 — (Fonte italiana). — Rio trattiene buone disposizioni 3 0|0 francese 101,15 — Italiano 100,05 — Spagnuolo 71,85 — 40|50 — 75|25 — 85|50 — Rio 1133 — 24|20 — 37|10 — 42|20 — Saragozza 227 — *Traction* 31 — *Banque Paris* 987 — *Credit Lyonnais* 983 — Brasile 4 0|0 66.45 — Transvaal 76 — De Beers 994 — Suez 3790 — Sosnovica 1931 — Montecatini 158 — Huanchaca 89 — *Metropolitain* 574 — Gas 811 — Lyon 1560 — Nord 1980 — Russo-Francese 174 — Industrie 252.

Vienna, 26 ferma	25	26
C. [illegible]	632 —	635 —
R. aust. [illegible]	118 65	118 70
Id. [illegible]	98 75	98 80
N.ni oro.	19 06	19 04
Lire ital.	92 95	92 95
C. Londra	239 50	239 40

Londra, 26 chiusura	26	26
N.i Cons.	91 5/8	91 11/16
Italiana .	99 5/8	99 5/8
Turca . .	23 7/8	24 —
Egiziana	106 1/4	106 1/2
Argento.	25 7/8	25 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 25,000

Berlino, 26, ferma	25	26
Ital. cont.	99 70	99 75
f. mese.	99 70	— —
Az. Merid.	132 —	130 70
» Medit.	93 —	93 90
Ob. ferr. it.	61 30	61 40
» Merid.	63 40	— —
» Roma.	99 60	99 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 20
Cambio Londra	—	79 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. .	4 1|2 0|0
Francia. .	3 per 0|0
Inghilterr. .	4 per 0|0
Germania.	4 per 0|0
Austria. . .	4 1|2 0|0
Belgio. . . .	3 per 0|0
Spagna. . .	3 1|2 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 novembre ore 16,15 (urgente) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Parigi, 26 novembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine (Cons. marca)	27	—	27	75	
Avena	20	50	20	60	
Olio di colza . .	53	—	53	—	
Spiriti .	27	25	27	75	
Zuccari . . .	97	—	97	50	

FLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz**

I.

— Sei revocato! Ah! questa sì, che è una bella faccenda.

" Non sei il primo a cui succede un fatto simile. Io al tuo posto ne sarei felice..

" Guarda voglio porgerti le mie congratulazioni. E' tanto, se tu sapessi che avrei voluto vederti fuori da una tal babilonia.

— Si discorre bene quando si ha di che vivere, ma...

— Non sei proprietario di splendide terre che rendono?...

— Appena appena quel tanto da campucchiare e con molta economia.

— Caro mio, la mediocrità unita alla libertà val meglio che l'abbondanza nella schiavitù; sai quella tal mediocrità del poeta.

— Sì ma la mia è molto meno che dorata.

— In fin dei conti ci si abitua a tutto, anche a mangiar patate, ed occuparsi d'agricoltura.

" Non lo crederai, ma incomincio a mordere all'amo!

" Sì... proprio io, il giovanotto alla moda!... Vedrai, ti impartirò delle lezioni, e scommetto che, diretto da me, prenderai gusto alle semine, agli ingrassi, ai lavori campestri...

— Hem! non mi hai l'aria di agricoltore con convinzione, disse Roberto dando un'occhiata ai guanti e alle calzatura del compagno.

Massimo sorrise.

— Sì, sì, t'accerto.

" Per bacco non c'è mica bisogno, di portare degli zoccoli gialli per sentire una certa inclinazione per tutto ciò che riguarda la terra... Vedrai e giudicherai.

" Eppoi senti, mio caro, tu morrai dalla maledetta noia, se non cercherai d'occuparti, nello spaventoso torpore della provincia.

— Non si può cercare di vedersi fra vicini, e crearsi delle relazioni?

— Ah! poveretto! Non conosci il posto dove vieni a seppellerti.

" Ricevere! Ma via! A che pensi? E' un bel pezzo, dacchè la politica le gelosie, gli odii hanno soffocato quella certa tinta socievole nelle persone e hanno tolto loro ogni volontà di uscire.

— Vedo che persisti nelle tue idee riguardo alla provincia.

" E' sempre la stessa persona d'un tempo che parla, che giudica in questo momento, e me allora giudicava e parlava ingiustamente.

— Caro mio ti ci voglio anche te, e non ti dò tempo due mesi per dividere le mie idee.

— Ma non son mica un parigino io. Vengo dalla provincia, da una piccola città di provincia. Conosco cosa sia questa vita che tanto ti dà ai nervi.

— No, no, la tua posizione era al disopra delle comuni esistenze borghesi.

" Avevi delle conoscenze, ufficiali, delle occupazioni, dovevi viaggiare, mentre adesso... Bah! vedrai.

— Ma perchè ci stai tu in provincia, se la vita come dici è così impossibile?

— Caro mio, quando non si può evitare una cosa, è allora che siamo obbligati ad accettarla.

— Ti prego di osservare che non me ne lamento.

" La tua compagnia mi sarà graditissima..

Massimo fece un gesto leggiermente canzonatorio; poi siccome erano giunti, aprì la porta e si scostò per cedere il passo all'amico.

Il palazzo Mérandal, come dicevano tutt'ora a Sant'Ilario, aveva in quel tempo una apparenza più che modesta.

Era un avanzo, un semplice padiglione dell'antica dimora signorile della famiglia.

Costruito sotto Luigi XIII e ad onta del brutale vandalismo e dello utilitarismo moderno, si vedeano quà e là traccie della primitiva architettura.

A poco per volta; in seguito alle rivoluzioni, ai rovesci di fortuna i Mérandal furono costretti a mutilare il loro dominio.

Furono vendute separatamente varie ali a degli industriali che se ne servirono pel loro commercio.

In ultimo, dopo le pazze prodigalità di Massimo il corpo principale aveva subito la stessa sorte, e la baronessa dovette relegarsi in un padiglione che affacciava direttamente sulla via, e che un tempo serviva per alloggiare i domestici.

Era una caduta irrimediabile.

Ma la nobiltà e la disgrazia sapute sopportare avevano trasformato i nuovi appartamenti della dama, e fatto scomparire la loro banalità per rivestirli di un carattere di grandezza e di altiera severità che imponeva il rispetto.

Il vestibolo, alto ed ampio era tappezzato come in antico e adorno di cassapanche di noce a cera dalle borchie lucide.

A sinistra il salotto da pranzo, a destra il salotto da ricevere.

In fondo, dietro la scala che portava alle camere, qualche ripostiglio ed un salottino che serviva di studio a Massimo, quando lavorava.

Spingendo l'uscio del salottino il giovane barone invitò Roberto ad entrare.

La Signora Mérardal se ne stava quasi sempre lì, lavorando al telaio, posto vicino ad una delle finestre che guardava il giardino.

Le sue giornate le passava o curva sul lavoro con lo sguardo malinconicamente errante sulle

prospettive di quel parco in miniatura, i cui viali, alberi, e aiuole minuscole le ricordavano tutto un passato felice, ahimè! digià lontano.

In quel momento, per l'oscurità invadente, ella aveva abbandonato il suo posto, respinto il telaio in un angolo, ed era venuta a sedersi dinanzi al caminetto.

Vauxchamp di sulla soglia aveva scorto nello specchio, il suo viso pallido, dai lineamenti regolari e dolci, circondato da un'aureola di capelli grigi, su cui posava una cuffietta di trina nera, e non aveva potuto dissimulare un moto di sorpresa.

Come l'avevan trasformata le sofferenze e le inquietudini!

All'epoca del suo matrimonio la signora de Mèrandal era molto bella.

La morte di suo marito ancora giovanissimo, l'aveva affranta.

Poi la sua natura energica a poco a poco aveva preso il sopravvento.

Mirava a suo figlio che le dava grandi speranze, e sui cui successi ella contava per cancellare quella prima prova.

Illusioni! ahimè! tosto dissipate: Massimo non doveva esserle causa che di grandi dolori.

Ed ora, se i suoi lineamenti conservavano ancora quell'aspetto benevolo e nobile che è segno di razza, dai suoi occhi cerchiati, dai suoi capelli quasi bianchi, dalla sua persona appena curva si indovinava che la povera donna si accasciava più sotto il peso della sventura, che sotto quello degli anni.

Scorgendo Roberto ella cercò di sorridere:

— Questa è una vera sorpresa che ci fate, caro signore; poichè, se non fosse stato per l'indiscrezione del vostro servo, avreste potuto passare e ripassare sotto le nostre finestre, senza che nemmen per idea pensassimo a riconoscervi.

— Confesso che questa sorpresa non era calcolata.

" Ho deciso di partire lì per lì, cosicchè ho anche dimenticato i miei amici.

— Bisogna proprio dire che il motivo deve esser grave.

Roberto, senza rispondere alla interrogazione indiretta, si sedette e domandò alla baronessa notizia della sua salute.

Per pochi momenti durò quello scambio di banalità, dopo di che la signora Mérandal riprese:

— Spero che rimarrete qualche tempo fra noi signore.

— Oh! signora, la prego, riprenda le sue antiche abitudini.

" Non mi interpelli così, mi dica Roberto semplicemente.

" Mi pare che era stabilito fra noi.

— Lo, so, ma... in primo luogo l'abitudine, che ho persa, poi con l'autorità considerevole di cui siete rivestito...

" Trattare il signor sotto-prefetto tanto famigliarmente...

I due giovani non poterono reprimere una gaia risata.

— Cara mamma, disse Massimo, se non hai che questo argomento, la tua causa è compromessa.

" Te ne prego, cerca un'altra ragione, ma non questa, no, no.

La signora Mérandal confusa non sapeva che pensare.

Allora Vauxchamp riprendendo la sua serietà le spiegò che non era più sotto-prefetto da otto giorni, e come, in seguito alla revoca del tutto arbitraria, aveva subito fatto bagaglio e si era mosso per Sant'Ilario con l'intenzione di stabilirsi nella sua proprietà.

La baronessa non se ne poteva capacitare, ma non sapendo se dovesse compiangerlo o felicitarlo si accontentò di qualche gesto di stupore, unito a qualche vaga condoglianza.

Massimo intervenne con la consueta durezza.

— Lo credereste, mamma, che Roberto pareva disperato, or ora annunciandomi la sua disgrazia?

" Come se vi fosse ragione di disperarsi per un incidente simile!

— Secondo, caro mio, soggiunse la baronessa; tutti non prendono la vita dal punto di vista tuo.

Vauxcham, presentendo una crisi si dette premura di commentare il suo preteso cordoglio.

Da un lato era seccato di aver perduto un posto che gli permetteva di vivere largamente; ma dall'altro, quel lavoro monotono e soggetto a quelle piccinerie amministrative, quell'assoluta dipendenza in cui era tenuto, cominciavano a dargli fastidio oltre ogni dire.

Cosicchè per lui in tal caso era un vero sollievo; almeno adesso era libero; la sua vita sarebbe trascorsa modestamente, ma tranquilla.

Massimo guardò l'amico, tutto confuso di udirlo esporre un'opinione affatto opposta a quella manifestata un mezz'ora prima; ma Roberto non aveva l'aria di accorgersi delle sue contraddizioni.

E per dir la verità, egli stesso aveva così poca o punta idea di ciò che sarebbe stata la sua nuova esistenza, di ciò che sarebbero state le difficoltà materiali a cui andava incontro, dell'effetto che avrebbe prodotto la vita della campagna appena intravista un tempo, in mezzo ai suoi, durante le vacanze che gli si poteva perdonare quel suo modo di vedere un po' ondeggiante.

La signora di Mérandal riprese timidamente:

— Potreste cercare forse a Sant'Ilario o a Parigi un'altra posizione.

" Credo che col vostro titolo di antico sotto-prefetto trovereste facilmente qualcosa.

Massimo aggrottò la fronte, ferito da quell'allusione alla sua inerzia personale.

(*Continua*).

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompanio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,35	23,55
Pisa	8,15	8,30	—	14,50	21,—	21,30	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,50	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,25	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,20	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	9,53	12,5	—	16,5	18,20	—
Marino-Albano	7,10	9,45	12,20	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Bonuggione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	14,10	19,20	—	20,30
Pisa	7,—	9,30	10,10	—	—	22,20	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Milano	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,25	19,8	22,15	—
Tivoli	—	17,25	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,35	9,14	12,43	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,50	9,25	14,30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Bonuggione*	9,29	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	4,30	6,—	9,30	11,30	15,—		—	—	—
Bagni a.	6,20	7,7	10,18	12,22	18,46		—	—	—
Tivoli a.	—	7,40	10,44	13,18	19,18		—	—	—
Tivoli p.	—	5,55	8,—	11,50	16,10	18,10	—	—	—
Bagni p.	—	6,30	8,30	12,22	16,40	18,40	—	—	—
Roma a.	—	7,40	9,9	13,40	17,30	19,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Dura Rosa e [illegible] Offenbach e [illegible]
[illegible] — [illegible]